



Regione Siciliana

REGIONE SICILIA  
PROVINCIA DI ENNA  
COMUNE DI CENTURIFE (EN)



## PROGETTO DEFINITIVO

### Descrizione

Impianto agro-fotovoltaico di potenza pari a 50,89 MW<sub>p</sub> in CC e relative opere di connessione proposti da Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico srl in agro di Centuripe (EN)

### Titolo elaborato

VPIA – VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

File CEN.ENG.REL.025.00\_VPIA

### Proponente



**Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico srl**  
Via Sardegna 38  
00187 Roma (RM)  
[solariapromozionesviluppofotovoltaicosrl@legalmail.it](mailto:solariapromozionesviluppofotovoltaicosrl@legalmail.it)

### Progettazione



REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	24/05/2023	<b>Emissione Definitiva</b>	F. Salamone	L.Spaccino A.Fata	V.Bretti

### CLIENT CODE

IMP.			GROUP.			TYPE			PROGR.			REV	
C	E	N	E	N	G	R	E	L	0	2	5	0	0

### Consulenze specialistiche

AGRONOMIA

ARCHEOLOGIA

Dott. Filippo Salamone  
Archeologo  
Elenco Nazionale  
n. 1793 – I fascia

GEOLOGIA

## Sommario

<i>Introduzione</i> .....	3
<i>1. Articolazione del lavoro</i> .....	4
1.1. Ricerca bibliografica .....	5
1.2. Il quadro della tutela e la ricerca di archivio.....	5
1.3. Cartografia storica .....	6
1.4. Le foto aeree .....	8
<i>2. Geomorfologia del territorio e risorse naturali</i> .....	11
<i>3. Inquadramento storico-topografico</i> .....	14
<i>4. Le schede dei siti</i> .....	17
<i>5. La ricognizione di superficie</i> .....	45
5.1. Metodologia del survey .....	45
5.2. Elaborati.....	46
5.3. Conclusioni .....	46
<i>6. Valutazione del potenziale e del rischio archeologico relativo</i> .....	89
6.1. Metodologia applicata .....	89
6.2. Potenziale archeologico dell'area .....	91
6.3. Rischio archeologico relativo delle opere in esame.....	92
<i>7. Allegati fotografici</i> .....	95
7.1. Il cavidotto.....	95
7.2. Le aree lorde.....	101

## Introduzione

Il presente lavoro costituisce il resoconto delle attività di Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico (art. 25 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici) condotte dallo scrivente<sup>1</sup> su incarico di WSP Italia S.r.l., nell'ambito delle prestazioni fornite da quest'ultima per Solaria Promozione e Sviluppo fotovoltaico S.r.l., nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a circa 51 MW nel territorio comunale di Centuripe (EN) e delle relative opere di connessione alla RTN, costituite da un collegamento in antenna a 36 kV con la futura sezione a 36 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) a 380/150/36 kV di Paternò (CT).

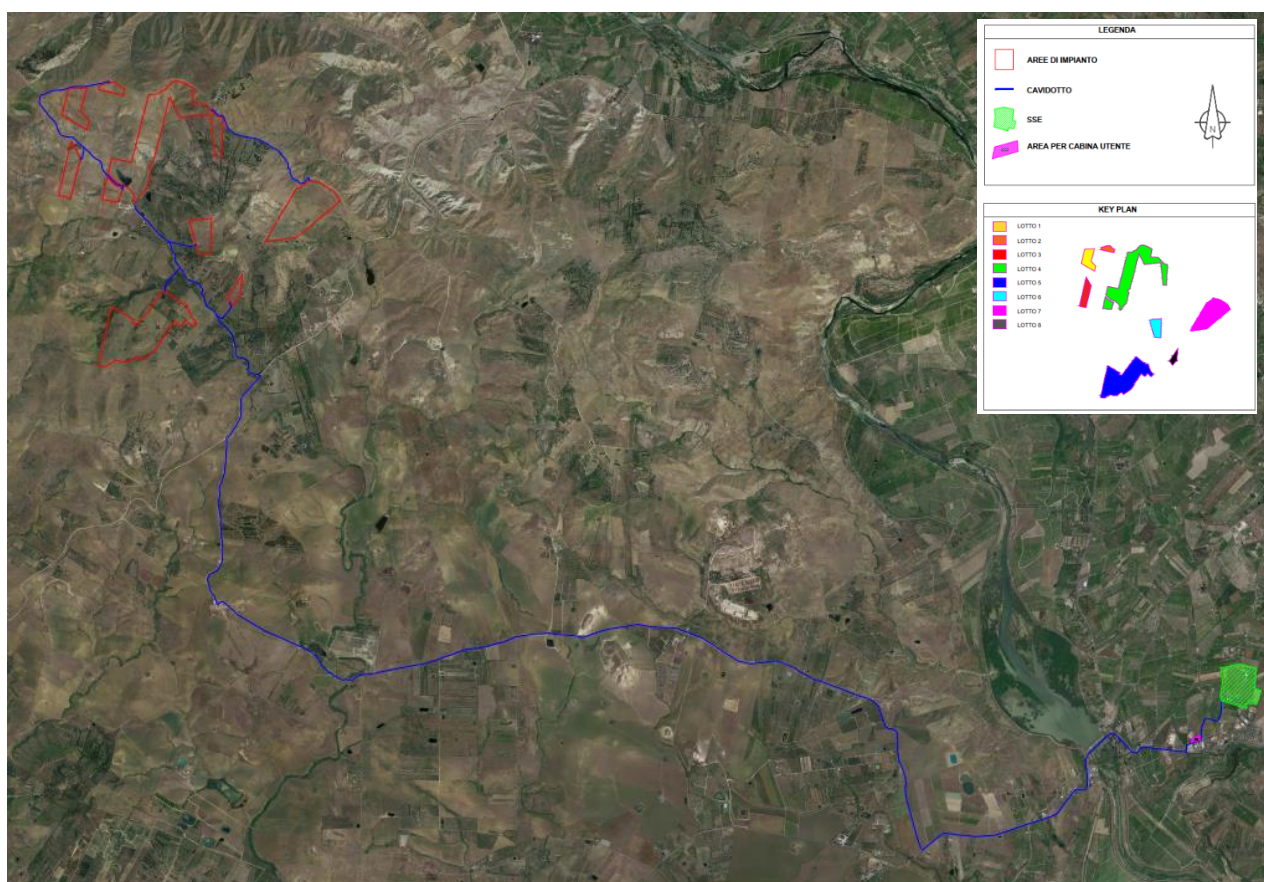


Figura 1. Planimetria del Progetto

Per ulteriori dettagli tecnici relativi alle singole opere si rinvia ai corrispondenti Elaborati di Progetto.

---

<sup>1</sup> Dott. Filippo Salamone, Archeologo, iscritto come archeologo di I fascia con il numero 1793 (data 18/01/2021) nell'elenco MiC per gli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica.

## 1. Articolazione del lavoro

L'indagine è stata condotta tramite lo spoglio della documentazione grafica e fotografica, supportata dallo spoglio del materiale storico-archeologico edito ed inedito. Il lavoro è stato condotto in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza competente.

Inoltre, è stata condotta un'indagine di fotointerpretazione aerea eseguita tramite il confronto tra i fotogrammi in formato *raster* acquistati presso l'Istituto Geografico Militare e le immagini satellitari acquisite tramite Google Earth.

L'indagine ha riportato, come risultato finale, l'elaborazione della Verifica preventiva d'Interesse Archeologico corredata da:

- Carta archeologica dei siti
- Carta della visibilità
- Carta del rischio archeologico

Le aree interessate dal presente lavoro sono state fatte oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nella zona in esame. A tale scopo sono state effettuate:

- **ricerche bibliografiche**, al fine di reperire, nelle pubblicazioni a stampa, tutte le informazioni relative alle presenze archeologiche già individuate nelle aree oggetto di indagine;
- **ricerche d'archivio**, utili a raccogliere eventuali indicazioni sull'esistenza di eventuali provvedimenti di vincolo nelle aree direttamente interessate dal progetto, nonché sulla presenza di ulteriori evidenze archeologiche inedite e rintracciabili soltanto attraverso documenti di carattere amministrativo, sia in formato cartaceo, sia digitale (disponibili su GIS o repository di dati);
- **analisi della cartografia** (storica e corrente), allo scopo di evidenziare toponimi, insediamenti, edifici antichi o assi viari oggi scomparsi e utili a ricostruire il quadro conoscitivo dell'area relativamente agli aspetti archeologici;
- **inquadramento geomorfologico e idrografico**, con l'obiettivo di analizzare il territorio oggetto dell'intervento evidenziando la presenza di aree particolarmente adatte alla frequentazione e all'insediamento in età antica;
- **analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari**, allo scopo di individuare eventuali anomalie indicative della presenza di tracce archeologiche sepolte;
- **ricognizione di superficie**.

Nei paragrafi seguenti vengono elencati ed illustrati in sintesi le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia (con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale e alla cd. letteratura grigia, spesso ricca di dati significativi ai fini dello studio) e dai database di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione).



L'insieme delle informazioni ricavato dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta archeologica dei siti. Negli elaborati grafici sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche, note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico) entro un buffer circolare di circa 2500 m di raggio equidistante dal baricentro dell'opera. Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella *Carta archeologica dei siti* è stata compilata una scheda di sito (cfr. cap. 4).

### 1.1. Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica ha previsto lo spoglio di opere a carattere generale sulla storia e la ricerca archeologica e topografica, monografie specifiche su determinati settori del territorio preso in esame e pubblicazioni relative a indagini archeologiche puntuali. Lo spoglio delle fonti bibliografiche si è particolarmente focalizzato sulle segnalazioni localizzate in una fascia di 2500 m a cavallo delle opere di progetto.

Sono stati esaminati i repertori bibliografici delle seguenti istituzioni bibliotecarie:

- La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
- La Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte
- La Biblioteca del *Deutsches Archäologisches Institut - Rom*
- La Biblioteca della *Escuela Espanola de Historia y Arquelogìa en Roma*
- La Biblioteca dell'*École Française de Rome*
- *La Biblioteca dell'Accademia di Danimarca*

Per un elenco completo delle opere consultate, si rimanda al capitolo relativo alla bibliografia.

### 1.2. Il quadro della tutela e la ricerca di archivio

Ai fini della valutazione del rischio archeologico relativo al progetto esaminato nel presente studio, sono state prese in considerazione le segnalazioni delle aree soggette a vincolo archeologico. A tal scopo sono stati consultati:

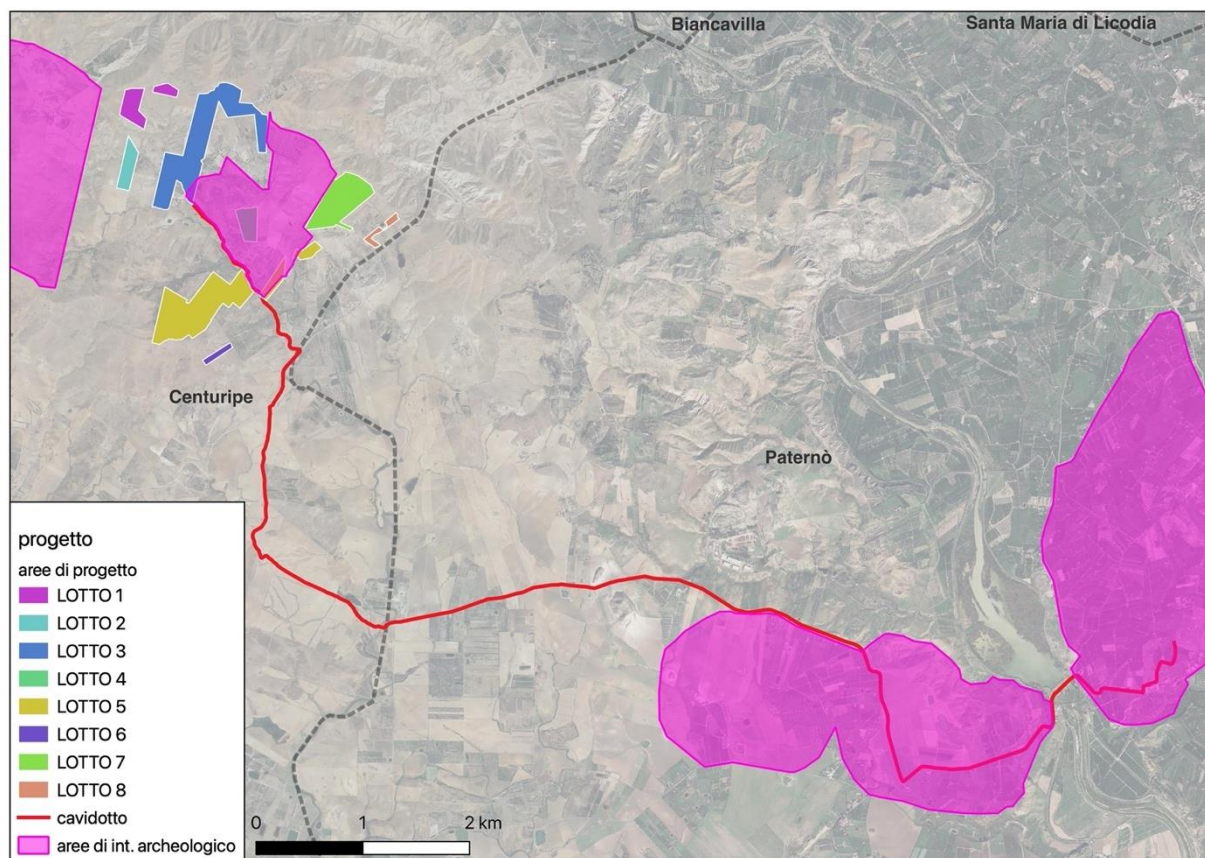
- Il PTP delle province di Catania (per il tratto di cavidotto ricadente nel territorio del Comune di Paternò) e di Enna (per le aree lorde interessate dal progetto e ricadenti nel territorio del Comune di Centuripe)
- il sistema VIR (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>)
- il Piano Regolatore Generale del Comune di Paternò (per il cavidotto)

Ai fini della consultazione della documentazione d'archivio, sono stati presi contatti la dott.ssa C. Mancuso e con il geom. F. Margiotta, a cui va un sentito ringraziamento per la disponibilità dimostrata. Lo spoglio archivistico (in particolar modo la presa visione delle aree di interesse

archeologico nel territorio comunale di Centuripe) è avvenuto in data 17 ottobre 2022 presso gli uffici della Soprintendenza di Enna.

Per quanto riguarda lo spoglio del repertorio dei vincoli, esso ha fornito **esito negativo**, in quanto nessun vincolo archeologico interferisce con le aree interessate dal progetto.

Si segnala, tuttavia, che parte del cavidotto ricade all'interno di "aree di interesse archeologico" così come riportato dal PRG del Comune di Paternò e dalle relative schede messe a disposizione dalla Soprintendenza di Catania. Lo stesso dicasi per alcune aree afferenti al lotto 4 e al lotto 5 del progetto, ricadenti in aree di interesse archeologico perimetrare e in fase di versamento nel PTP di Enna (Fig. 2).

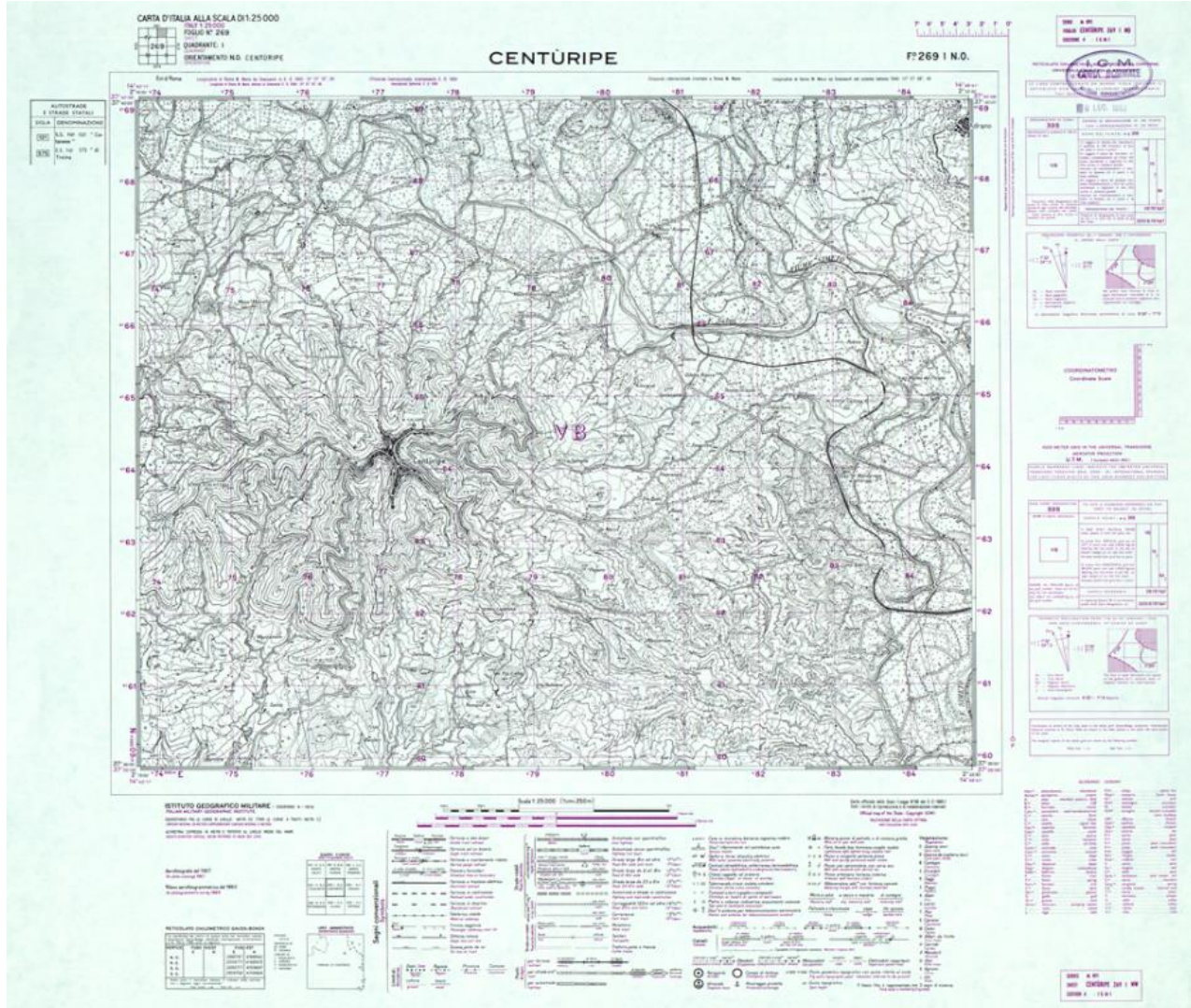


**Figura 2. Sovrapposizione del progetto alle "aree di interesse archeologico" (in viola) dei Comuni di Centuripe e Paternò**

### 1.3. Cartografia storica

Per quanto riguarda la cartografia storica, elemento fondamentale di partenza per il presente studio è stata la tavoletta IGM 269 I-NO (Centuripe) della Carta d'Italia alla scala 1:25.000 (serie 25V, fig. 3). Il confronto tra la Cartografia IGM appena citata e la Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 dimostra ampiamente che l'area oggetto del presente studio conserva tuttora la sua vocazione agricola e rurale, rimanendo estranea a dinamiche di urbanizzazione intensiva.



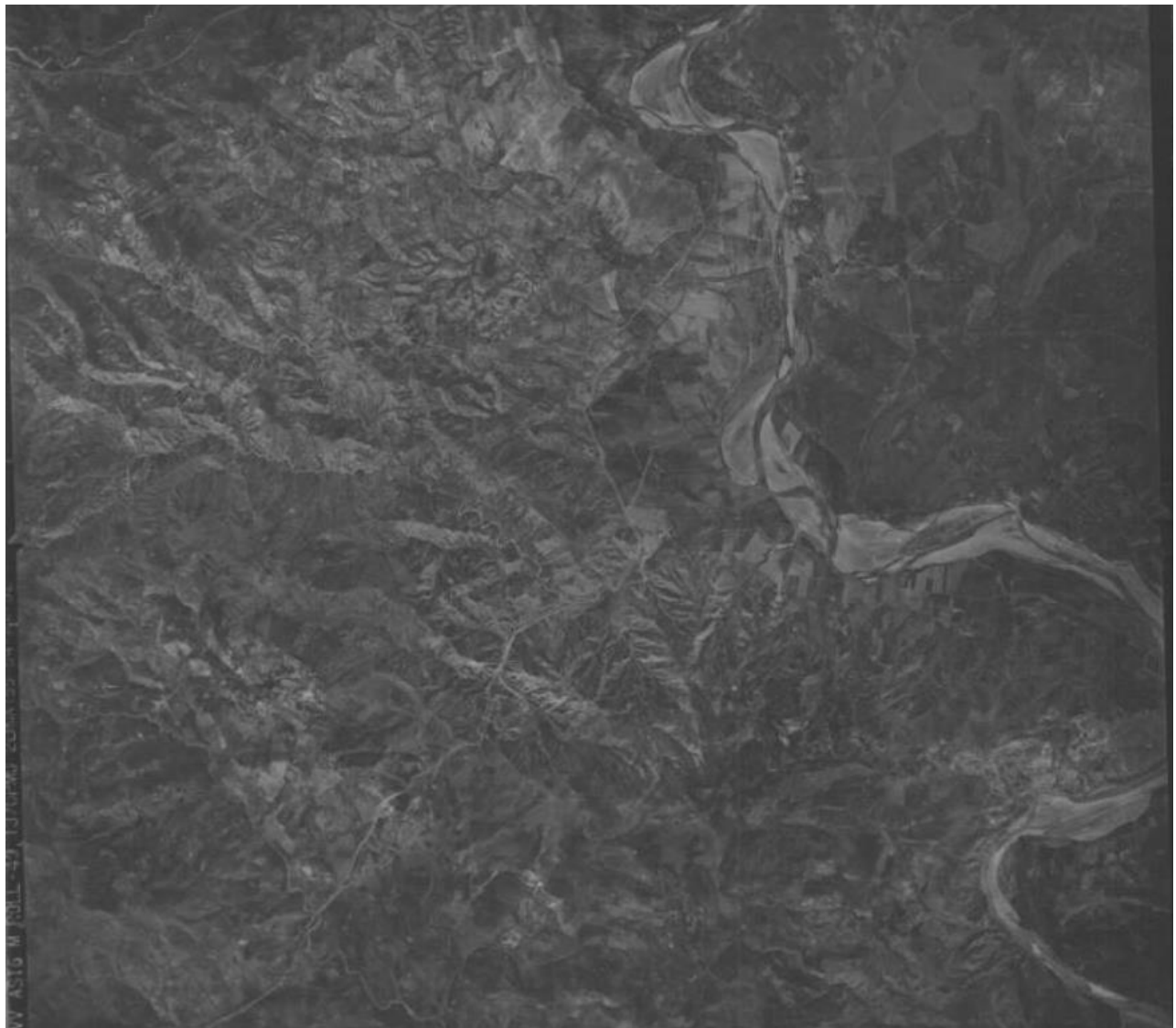


**Figura 3. Tavoletta IGM 269 I-NO (Centuripe). Serie 25V**

#### **1.4. Le foto aeree**

Per quanto riguarda l'analisi delle fotografie aeree, il confronto tra le foto aeree storiche messe a disposizione dall'IGM (fig. 4) con le immagini satellitari messe a disposizione da Google Earth e Bing non ha permesso di individuare anomalie, probabilmente a causa dell'orografia del terreno e dell'uso del suolo.

In occasione del presente lavoro si è proceduto a realizzare scatti fotografici a campione da drone (figg. 5-8), sia in modalità zenitale che obliqua. Non sono state rilevate particolari anomalie.



**Figura 4. L'area oggetto del presente studio in una foto aerea IGM del 1955**





**Figura 5. Il lotto 4 da drone (particolare)**





**Figura 6. Il lotto 5 da drone**



**Figura 7. Porzione del lotto 3 da drone**





**Figura 8. Porzione del lotto 3 da drone**

## **2. Geomorfologia del territorio e risorse naturali**

Il sistema montuoso centuripino si erge isolato al centro di un vero e proprio “crocevia geologico”, essendo chiuso tra la catena appennino-maghrebide a N, l’Etna a N/E, e la piana di Catania a S/E; la posizione dell’alto assicura il controllo d’una lunga striscia di territorio che s’insinua tra i bacini fluviali del Salso (tradizionalmente identificato con il *Kyamosoros*) a N, del Simeto (*Symaithos*) ad E, e del più distante Dittaino (*Chrysas*) a S. Quest’area mantiene tutt’oggi un ruolo fondamentale per la gestione strategica dei collegamenti tra Sicilia centrale e orientale.

La montagna centuripina è anche il punto strategicamente più avvantaggiato per il controllo del versante occidentale dell’Etna, intensivamente frequentato fin dal Neolitico per l’abbondanza d’acqua dei terrazzi marginali della media valle del Simeto – e della via pedetnea che dalla piana, costeggiando questo versante del vulcano, conduce verso N e la costa tirrenica da un lato e verso la costa ionica dall’altro attraverso la stretta obbligata tra Centuripe ed Adrano. Le coltivazioni irrigue (oggi per lo più vigne e agrumeti legati alla crescita otto-novecentesca) oltre a svilupparsi lungo i bacini fluviali sfruttano i fertili terrazzi ai margini della montagna di Centuripe, attraversati dallo scolo delle acque reflue e delle fonti sgorganti al di sopra delle marne plioceniche che, erodendo le deboli arenarie della montagna, caratterizzano questa vetta come una sorta di “centro idrografico. Riguardo alle risorse territoriali, oltre alla diffusa disponibilità d’argilla di buona qualità, il gesso e lo zolfo hanno orientato maggiormente le forme dello sfruttamento territoriale, verosimilmente fin dall’età antica, ma a differenza di aree come l’agrigentino e il nisseno, non sono mai state condotte ricerche storico-archeologiche ad hoc su queste dinamiche. La pietra predominante nelle

apparecchiature murarie centuripine è quella stessa arenaria gialla affiorante al centro della sinclinale, pietra che viene utilizzata anche nella statuaria e nella decorazione architettonica ellenistica, nonostante la scarsa resa qualitativa.

Per quanto concerne lo sfruttamento del territorio, perlomeno in età tardo-repubblicana, la cerealicoltura detiene un primato assoluto. Oggi la vegetazione è prevalentemente costituita da coltivazioni estensive di grano e foraggi, alternati a pascoli, in corrispondenza degli affioramenti argillosi, da vigneti, uliveti e alberi da frutto, in corrispondenza dei terreni sabbiosi, mentre sulle arenarie si è conservato il bosco (querceti a roverella, faggeti, sughereti, pinete sempreverdi).

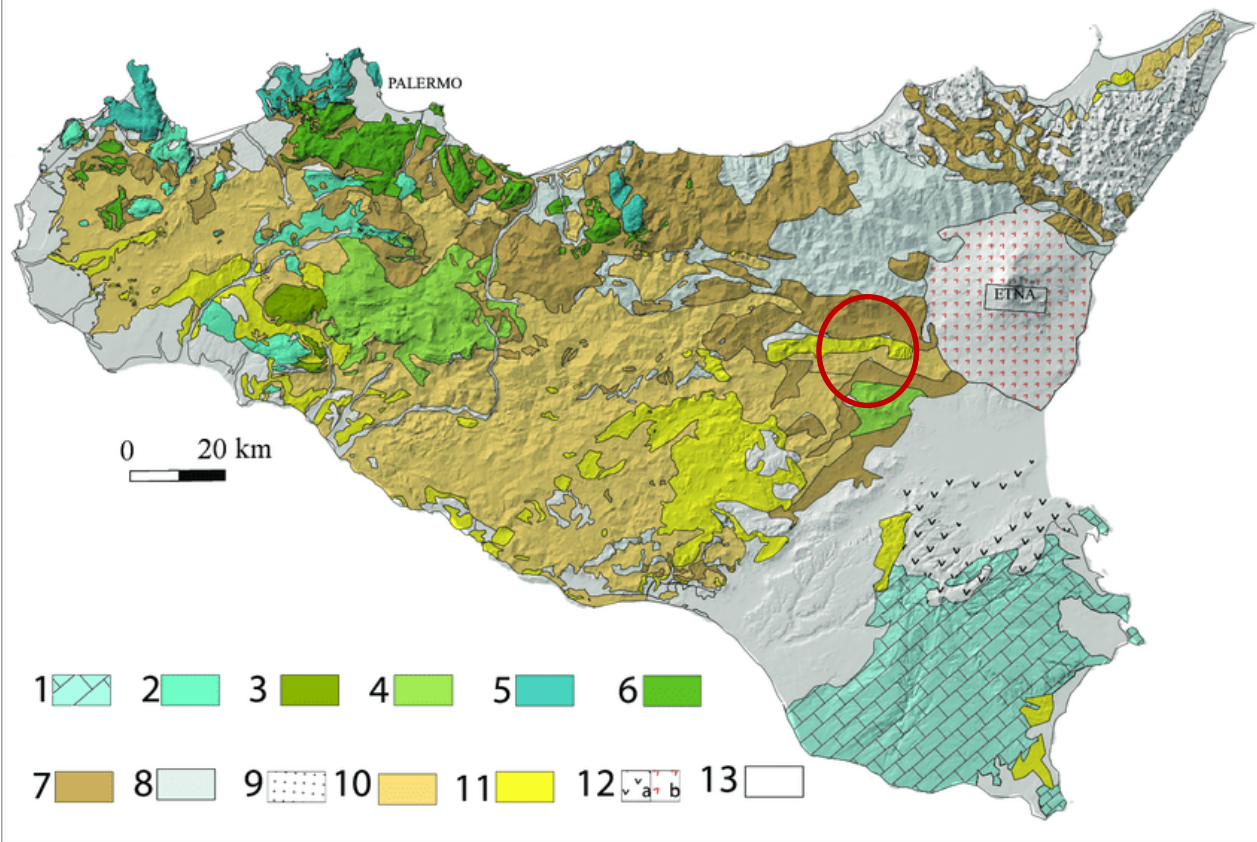


Fig. 1 - Carta strutturale della Sicilia (modif. da CATALANO & D'ARGENIO, 1982; CATALANO et alii, 1996, CATALANO et alii, 2004 a). Legenda: 1) Unità dell'Avampaese Ibleo 2) Unità di piattaforma carbonatico-pelagica (Trapanese-Saccense); 3) Unità di Monte Genuardo (transizione piattaforma-bacino); 4) Unità di mare profondo (Sicano); 5) Unità di piattaforma carbonatica (Panormide); 6) Unità di scarpata-bacino (Imerese-Prepanormide); 7) Unità dei flysch miocenici (numidico e flysch interni); 8) Unità Sicilidi; 9) Unità cristalline Calabro-Peloritane; 10) depositi sinorogeni mio-pliocenici; 11) depositi sintettonici Plio-pleistocenici; 12) Vulcaniti Plio-Quaternarie; 13) depositi pleistocenici.

**Figura 9. Carta strutturale della Sicilia. In rosso l'area di intervento**



### 3. Inquadramento storico-topografico<sup>2</sup>

Per quanto riguarda il territorio preso in esame la documentazione del Paleolitico (Picone, Muglia Bassa, Muglia Nord) è dubbia, in quanto è basata solo sulla tipologia di materiale rinvenuto in superficie. I siti frequentati nella fase del Neolitico a ceramiche impresse (Picone, Muglia Bassa, Muglia Est, Coco-Rinaria, Cavalera, Cavalera Cava Rinaria, M. Guazzarano) si trovano in fertili terreni, lungo il corso dei fiumi Dittaino e Simeto o comunque non lontano da essi. Tale ubicazione è spiegabile, oltre che con il normale fabbisogno di approvvigionamento idrico, anche con l'esigenza di sfruttare i corsi d'acqua come naturali vie di comunicazione. È presumibile, quindi, che il sito di Picone, per le sue immagini dipinte, facilmente raggiungibile via Simeto, abbia potuto rappresentare un punto di riferimento per le comunità vicine, come quella di Fontanazza, sulla riva opposta. Non manca qualche insediamento, come quello di Monte Guazzarano, che sorge in posizione ben difendibile.

I pochi insediamenti dell'Eneolitico (Muglia Bassa, Picone, Ficarazza, Carcaci, Caprara, M. Guazzarano, Cavalera, Muglia Nord), sparsi in varie parti del territorio e non sempre delle medesime fasi, non consentono di supporre rapporti di interrelazione. Interessante la presenza di ceramica del tipo di Piano Conte (Cavalera, Monte Guazzarano). La scarsa presenza di ceramica della facies di San Cono-Piano Notaro (documentata solo a Muglia Bassa), l'abbondanza di quella di Malpasso (Picone, Ficarazza, Carcaci, Caprara, Muglia Nord) e l'assenza di quella di S.Ippolito (forse un solo frammento ad Accitella) rappresentano dati che coincidono perfettamente con quelli dei restanti siti dell'area etnea. A differenza della tendenza di questa zona, invece, alcuni insediamenti (Ficarazza e M. Guazzarano) si trovano in posizione fortissima, denunciando evidenti necessità di difesa.

I siti del Bronzo antico (Policara, Muglia Bassa, Muglia Nord 1 e 2, Pietraperciata, Picone, Caprara, Coco-Rinaria, Cavalera, "Poirà di Centuripe", Ficarazza, Rimitu, M.Guazzarano, Accitella, S.Todaro, Carcaci) rientrano in tipologie insediative comuni in tale periodo e, naturalmente, si trovano tutti in fertili zone agricole: in genere sono vicini l'un l'altro, a formare i c.d. sistemi di villaggi, spesso considerati coevi, ma la cui coesistenza — data la lunghissima durata del periodo castellucciano e anche delle fasi in cui viene suddiviso —, spesso, è tutt'altro che provata; di solito si trovano lungo vie naturali di comunicazione, come fiumi o vallate; alcuni sono lontani dai corsi d'acqua e apparentemente isolati. Le principali esigenze che dettano la scelta dei luoghi da abitare non sono diverse da quelle che vigevano nel Neolitico: l'approvvigionamento idrico e alimentare, che comporta la vicinanza a sorgenti o a fiumi e la scelta di terreni fertili; ora, però, la vicinanza dei fiumi non è determinante. I villaggi sono, in genere, ben esposti al sole e, se in zone elevate, riparati dai venti.

Alcuni (Accitella, M. Guazzarano, M. Ficarazza) sorgono in punti che indicano evidenti

---

<sup>2</sup> Questa sezione deve molto agli studi archeologici condotti da Bianchi (Bianchi 2002 e Bianchi 2005) e Brancato (Brancato 2018 e Brancato 2020). In questa sede si è deciso di riportare ampi passi di tali studi, adattandoli alle esigenze del lavoro.



preoccupazioni difensive, limitate, forse, a determinati periodi o richieste dalla contiguità con le principali vie naturali di comunicazione. Tale vicinanza, infatti, facilitava i contatti e quindi gli scambi con elementi di comunità diverse e, proprio per questo, nello stesso tempo, spingeva a premunirsi. Questi ultimi nuclei insediativi si trovano lungo la vallata che, dal Dittaino, sale verso nord (Accitella e M. Guazzarano) e lungo quella che collega l'area etnea con la Sicilia centrale (M. Ficarazza), attraverso la quale, in età storica, passerà l'itinerario A Thermis Catina. È proprio attorno a questi siti che se ne raggruppano altri a formare i c.d. sistemi di villaggi: M. Ficarazza- Policara, di cui Grotta Caprara era, forse, una delle aree sepolcrali; Accitella- Muglia Nord 1 e 2; M. Guazzarano-Scifa 1 e 2 e la tomba di Rimitu, località che forse ospitava anche un altro villaggio.

L'unico centro del territorio di Centuripe frequentato durante il Bronzo medio (Fig. 3) sembra sia stato "Poirà di Centuripe", mentre durante il Bronzo tardo e finale il territorio rimane spopolato; solo nell'età del Ferro riprende la frequentazione di M. Ficarazza e di Policara e vengono occupate da necropoli altre zone non molto lontane dall'abitato moderno: Casino, Grotta dell'Acqua, Piano Capitano. Tutti questi siti, separati da notevoli distanze, sono allineati in senso est-ovest lungo una fascia che, in linea d'aria, si estende per 4 km ca. e che corrisponde ai monti più elevati e facilmente difendibili del territorio di Centuripe e delle zone circostanti.

Da questi nuclei si forma, in età arcaica, come sembra desumersi dalla distribuzione delle tombe, il vero e proprio aggregato urbano di Centuripe. Contemporaneamente si continua a vivere a Ficarazza e, tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C., vengono frequentati anche i siti di Picone e di Scifa. Per tutto questo periodo, quindi, le testimonianze archeologiche nel territorio finora esplorato sono molto esigue; sono tuttavia indizio di una frequentazione che doveva essere finalizzata allo sfruttamento agricolo. Finora non c'è nessuna testimonianza certa per il periodo che va dal V ai primi due terzi del IV sec. a.C. Durante l'età ellenistico-repubblicana, invece, come rivela una fitta rete di insediamenti rurali, il territorio è densamente popolato: Ficarazza- Ffucamuli è abitato per tutta la durata del periodo ellenistico; Muglia Nord 2 almeno nella fase iniziale; Scifa 2 in quella iniziale e tarda; Iazzo Vecchio tra la seconda metà del III e l'inizio del II sec. a.C.; Serra Campana 1 e M. Guazzarano tra la seconda metà del II e il I sec. a.C., come anche la località Sferro, se il piombo mercantile lì rinvenuto allude veramente ad un personaggio ricordato da Cicerone. Negli altri, numerosi, siti i frammenti ceramici raccolti sono soltanto genericamente databili a età ellenistica (Rimitu, Scifa 1, Vignali, Serra Campana 2, Marmora, Minnè-Salinella, Policara), come anche l'iscrizione confinaria di contrada Cavalera.

Le aree frequentate tra il I e il II sec. d.C., quasi tutte occupate già in età ellenistica (Ficarazza, Scifa 2, Vignali, Serra Campana 2, Marmora, Minnè-Salinella), indicano che la situazione, rispetto alla fase precedente, non doveva essere cambiata notevolmente, se non per la diminuzione del numero degli insediamenti rurali, che comunque possono aumentare se si considerano quelli in cui manca la ceramica di questo periodo, elemento certo di datazione, ma sono presenti le regole c.d. "imperiali", come a M. Guazzarano o a Crescinotto (con monogramma probabilmente scomponibile in DAMATHP). Un altro dato da tenere in considerazione è che la ceramica sigillata italica, l'elemento datante più facilmente riconoscibile della prima età imperiale, non doveva essere molto diffusa nelle campagne. Sembra che, nelle aree finora esplorate, nel III sec. d.C. si verifichi una diminuzione del numero delle fattorie; continuano, infatti, a essere frequentati soltanto tre degli insediamenti esplorati e forse limitatamente alla prima metà del secolo: Scifa 2, Serra Campana 2 e Minnè-Salinella.

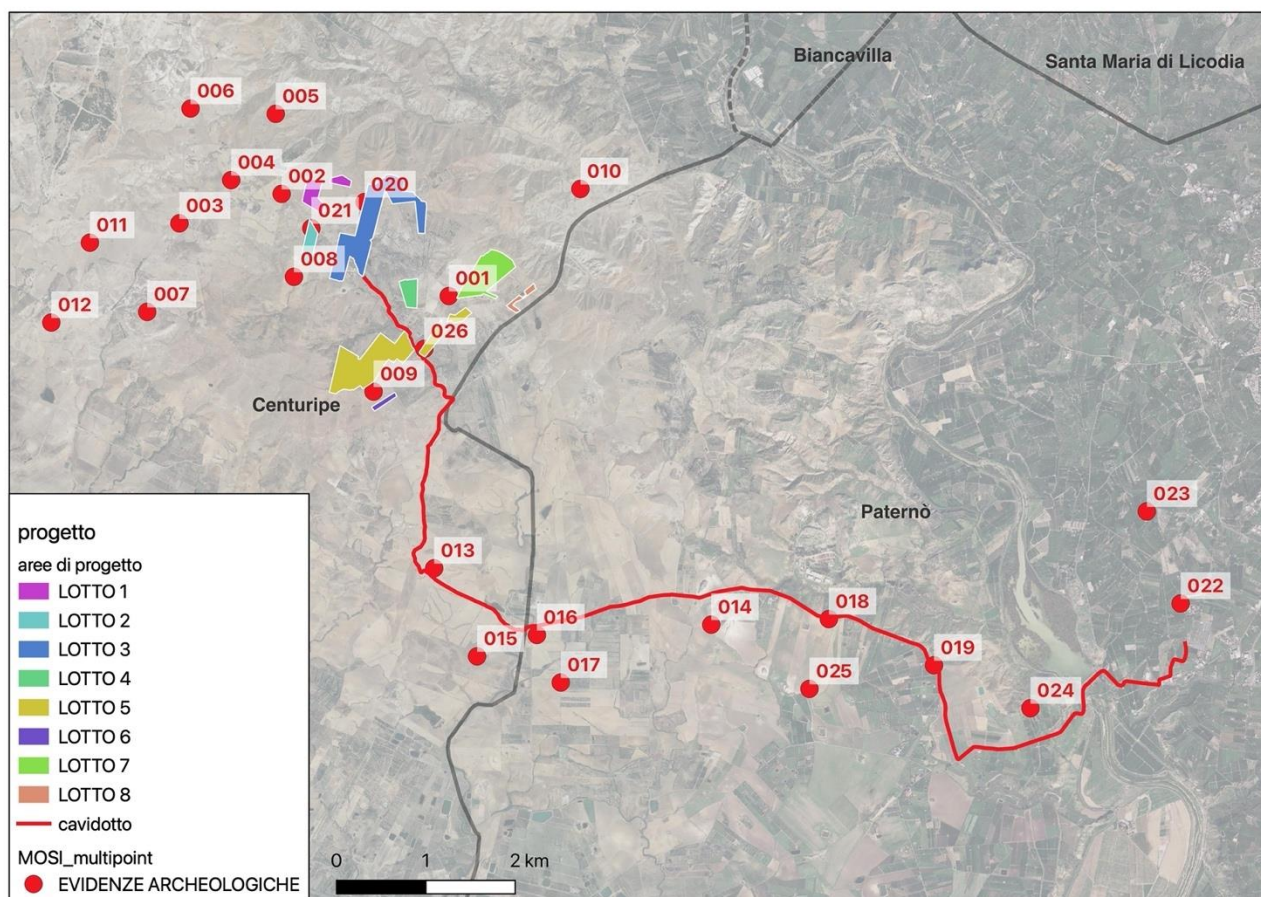
Nel IV/V sec. d.C. continuano a essere frequentati gli stessi insediamenti del secolo precedente (Scifa 2, Serra Campana 2, Minnè-Salinella), mentre le testimonianze più evidenti di età bizantina sono le tombe di cui non si conosce l'ubicazione. Nel Medioevo la presenza nelle campagne, relativamente alle aree esplorate, è localizzata nei siti di M. Guazzarano, Scifa 2 e 3, Serra Campana 2 e Marmora, con materiale databile tra i secoli XI e XIII (solo a Marmora, forse, fino al XIV); resti di tegole impastate con paglia, caratteristiche dei contesti medievali della Sicilia, potrebbero indicare tale presenza anche nei siti di Rimitu e S. Todaro.

#### 4. Le schede dei siti

Di seguito una tabella riassuntiva dei siti presi in considerazione nel presente studio. Per maggiori dettagli si rimanda alle schede allegate.

NUM	DEFINIZIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITA'	BIBLIOGRAFIA
1	area di frammenti fittili	EN	Centuripe	S. Todaro	Biondi 2002, n. 27
2	Tomba; frammenti fittili	EN	Centuripe	Rimitu	Biondi 2002, n. 22
3	Insedimento	EN	Centuripe	Monte Guazzarano	Biondi 2002, n. 22
4	area di frammenti fittili	EN	Centuripe	Scifa	Biondi 2002, n. 23
5	strutture murarie; area di frammenti fittili	EN	Centuripe	Scifa	Biondi 2002, n. 24
6	strutture murarie; area di frammenti fittili	EN	Centuripe	Scifa	Biondi 2002, n. 25
7	Necropoli a grotticella artificiale; Tomba isolata di età romana; fr. fittili	EN	Centuripe	Monte Guazzarano	Biondi 2012, n. 21; Brancato 2018, R115
8	area di materiale mobile	EN	Centuripe	Monte Guazzarano	Biondi 2012, n. 19
9	area di materiale mobile	EN	Centuripe	Monte Serra Spezia	Biondi 2012, n. 25
10	area di materiale mobile	EN	Centuripe	Poira	Biondi 2002, n. 26
11	frammenti fittili, industria litica	EN	Centuripe	Accitella	Biondi 2002, n. 17; Biondi 2012, n. 23; Brancato 2018, R.114
12	area di materiale mobile	EN	Centuripe	Muglia	Biondi 2002, n. 18-19
13	area di frammenti fittili	EN	Centuripe	Monte Reina	Brancato 2018, R. 117
14	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Casa Cutore	Brancato 2018, R.124
15	area di frammenti fittili	EN	Centuripe	Casa Sciaccia	Brancato 2018, R.122
16	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Casa Irmana	Brancato 2018, R.123
17	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Masseria Gammarella	Brancato 2018, R. 125
18	frammenti fittili sporadici	CT	Paternò	C.da Centamore	inedito

19	Frammenti fittili sporadici	CT	Paternò	C.da S. Agata	inedito
20	frammenti fittili sporadici	EN	Centuripe	M. La Guardia	inedito
21	frammenti fittili sporadici	EN	Centuripe	M. La Guardia	inedito
22	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Tre Fontane; Fondaco della Fata	Brancato 2018, S.497
23	necropoli di età greca	CT	Paternò	Sargiola; Regalizie; S. Barbara	Brancato 2018, S. 498
24	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Poggio Monaco	Brancato 2018, S495
25	area di frammenti fittili	CT	Paternò	Poggio Bianco	Brancato 2018, S498
26	frammenti fittili sporadici	EN	Centuripe	Masseria Spitalieri	inedito



**Figura 10. Quadro sinottico delle evidenze esaminate nel presente studio**



## Sito 001 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. S. Todaro

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile (area di frammenti fittili, area di materiale eterogeneo). (Età del Bronzo, Età Romana, Età Medievale)

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 50-100 metri

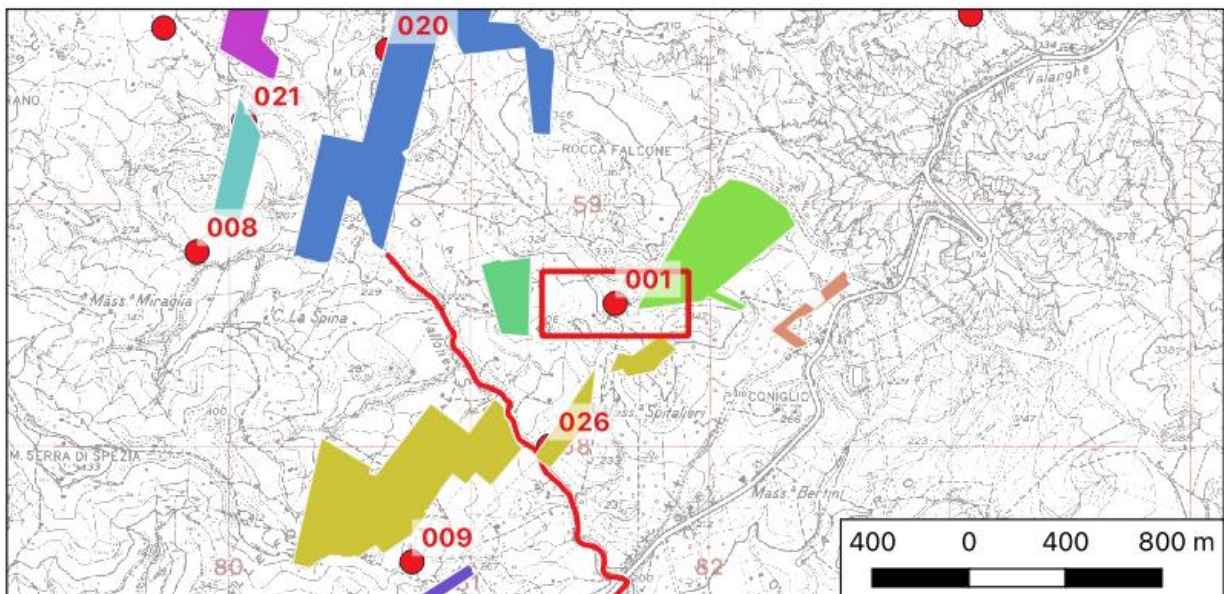
**Descrizione:** Il sito di contrada S. Todaro si trova alla base di un affioramento calcareo ricoperto da un banco di gesso cristallino, dominante su una fertilissima vallata, presso una sorgente. In passato sono state raccolte una grande macina ovale di pietra lavica, materiale ceramico castellucciano, resti di tegole impastate con paglia, probabilmente di età medievale. Di età classica è un frammento di pithos lasciato sul terreno. I frammenti castellucciani sono di qualità piuttosto elevata: il corpo ceramico è molto compatto e ben cotto al punto che, senza la caratteristica decorazione dipinta, sarebbero difficilmente attribuibili al Bronzo antico.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 27

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_001





## Sito 002 - Tomba; frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Rimitu

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario (tomba). {Età del Bronzo, Età Romana, Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

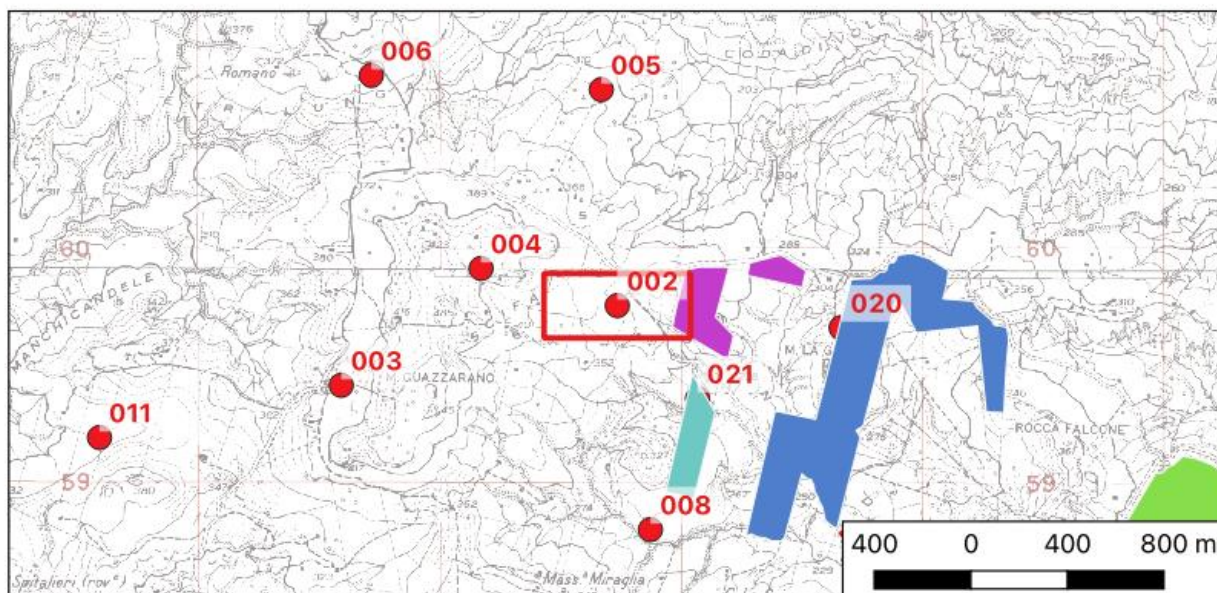
**Descrizione:** Tomba a grotticella artificiale, a pianta circolare, con soffitto piano, pareti rastremate verso l'alto e anticella ellissoidale, accessibile tramite un incasso che funge da gradino. Interessante è la sua posizione dominante e isolata: proprio in cima alla roccia e senza altre sepolture attorno. Le sue dimensioni, la presenza dell'anticella e il materiale rinvenuto in zona fanno propendere per una collocazione nella fase tarda del Bronzo antico: davanti a essa si trovavano, oltre alle solite schegge di selce e di quarzarenite e a un'ascia basaltica biconvessa, pochi frammenti castellucciani, tra cui uno di bicchiere dal profilo accentuatamente carenato, caratteristica tipica delle fasi più evolute della ceramica castellucciana. All'età ellenistica, a cui appartengono pochi frammenti ceramici, è attribuibile l'attività di estrazione di blocchi della stessa roccia in cui è ricavata la tomba, testimoniata da incassi e tagli nella parte sommitale. Da questa zona vengono, infine, frammenti di tegole impastate con paglia, di tipo medievale.

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 22

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_002



## Sito 003 - Insedimento

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Monte Guazzarano

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato {}. {Neolitico, Età dei Metalli, Età Romana, Età Tardoantica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa >1000 metri

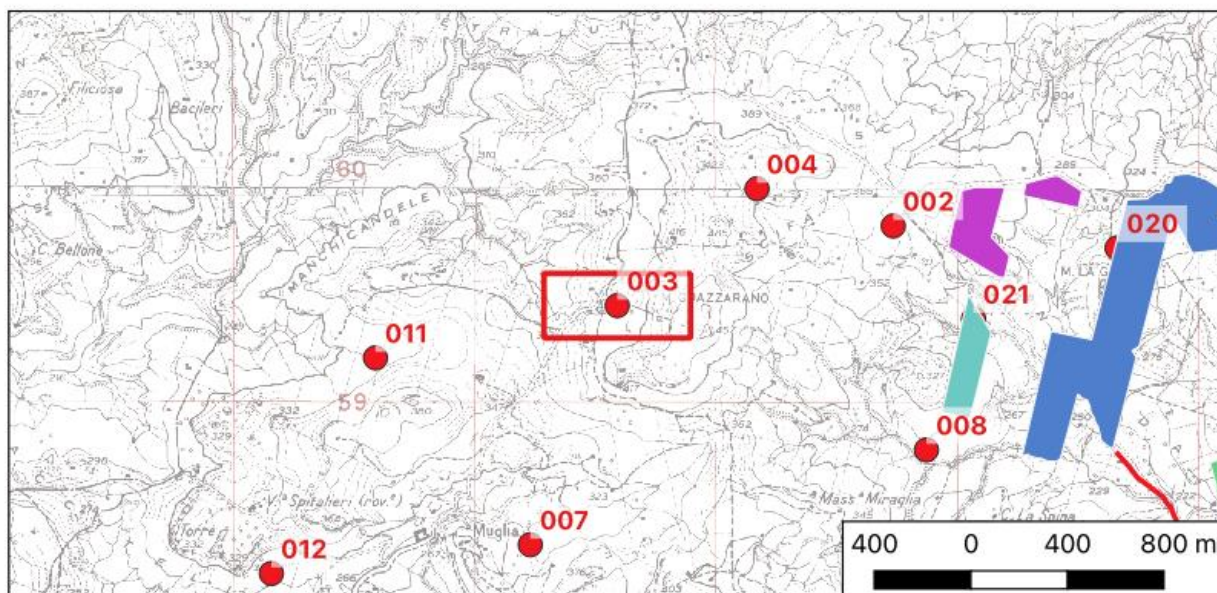
**Descrizione:** Monte Guazzarano è un'altura facilmente difendibile, che svetta sulla zona circostante con la sua cima rocciosa; nelle pendici occidentali, in corrispondenza della strada moderna, tracciata su un percorso naturale sfruttato verosimilmente anche nell'antichità, sgorga una sorgente. Una conca ben riparata dai venti, incassata nella parte occidentale della cima, in cui si nota una sorta di vasca scavata in un grande masso di calcare, è stata la sede di stanziamenti di vari periodi, che vanno dal Neolitico a età storica.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio nullo

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 22

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_003





## Sito 004 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Scifa

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età dei Metalli, Età Arcaica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

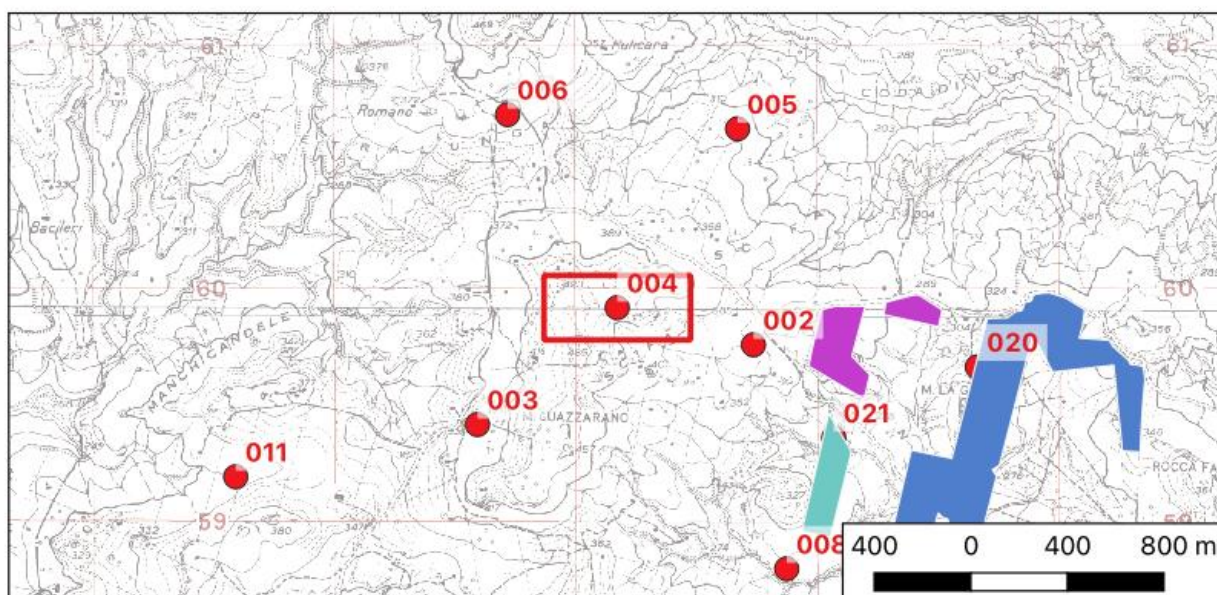
**Descrizione:** Il sito si trova a circa trecento metri verso ovest dal sito di Rimitu, in corrispondenza della cima e del pendio orientale di una collinetta, dove sono stati raccolti frammenti di ceramica castellucciana, resti di strumenti litici in quarzarenite e ossidiana e un nucleo di selce; la presenza di un frammento di coppa attica di tipo C, con bordo concavo, è indizio della frequentazione della zona tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.; minuscoli frammenti di ceramica a v. nera, ellenistica, testimoniano che nei secoli successivi il sito non rimase disabitato.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 23

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_004



## Sito 005 - strutture murarie; area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Scifa

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato {}. (Età dei Metalli, Età Arcaica, Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale)

**Modalità di individuazione:** {}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 200-500 metri

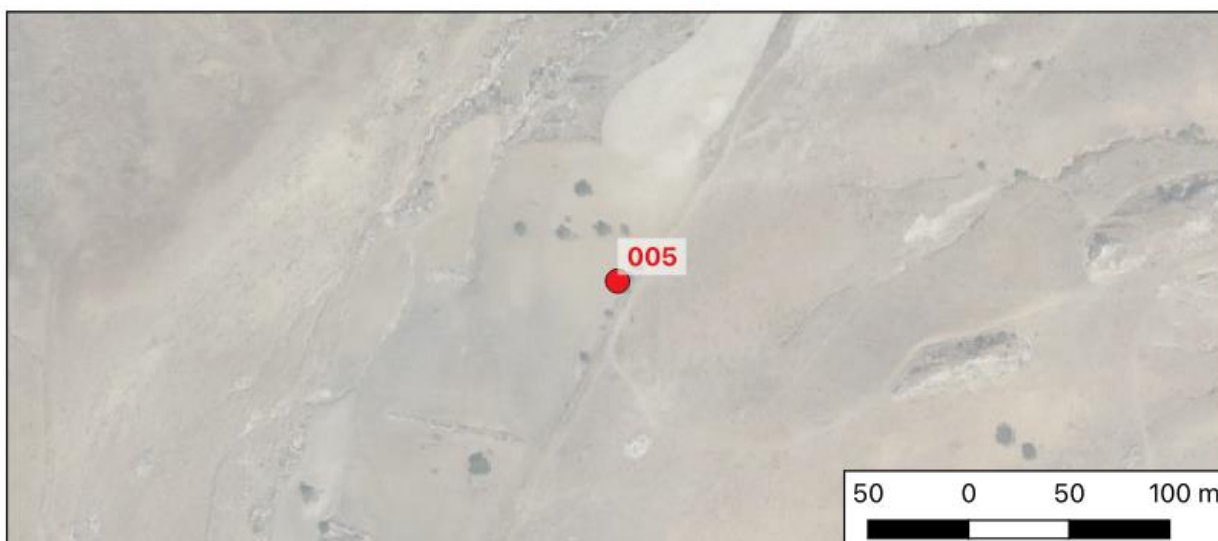
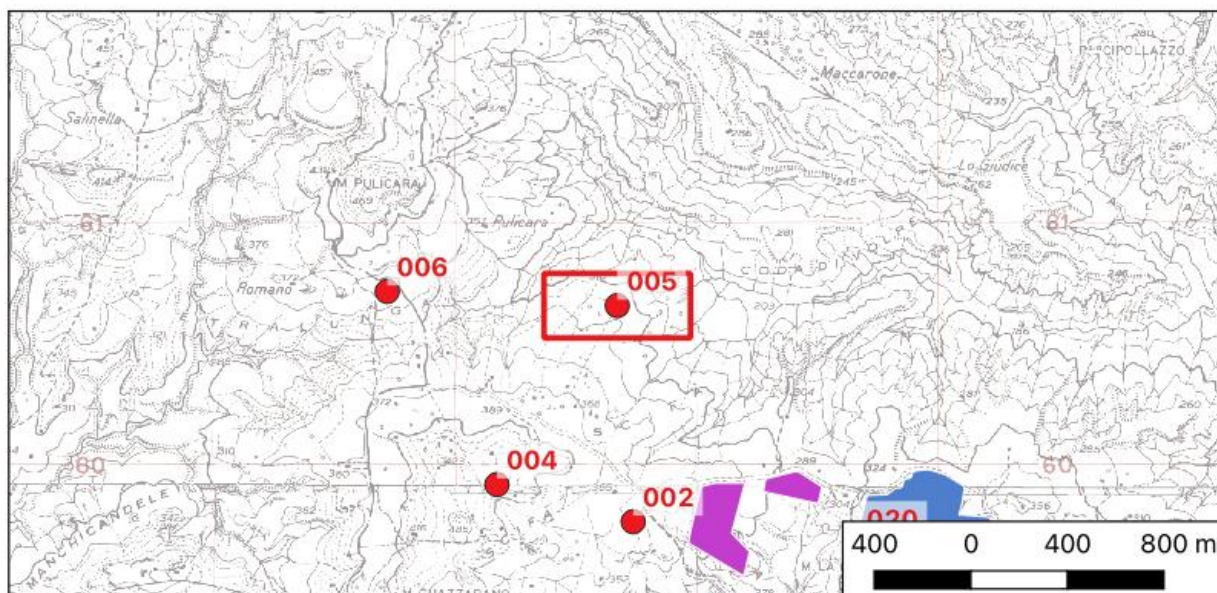
**Descrizione:** Sul margine sud-orientale di un pianoro, sono visibili i resti di possenti muri. Sparsi sul terreno, si vedono rarissimi frammenti di ceramica castellucciana; altrettanto rari sono quelli di età ellenistica; numerosi sono invece gli spezzoni delle solite tegole, sia "imperiali" che "bizantine" e i frammenti di ceramica sigillata africana A e D. Non mancano le testimonianze medievali, come un frammento di anfora costolata e dipinta e uno di olla con versatoio cilindrico, databili tra l'XI e il XIII sec.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 24

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_005





## Sito 006 - strutture murarie; area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Scifa

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato {}. {Neolitico, Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

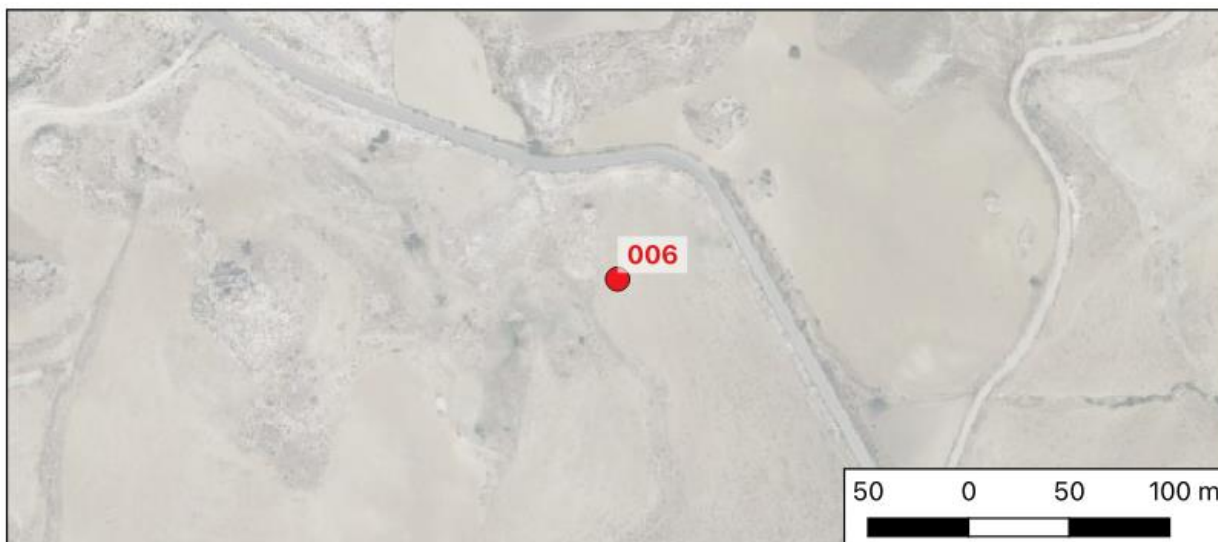
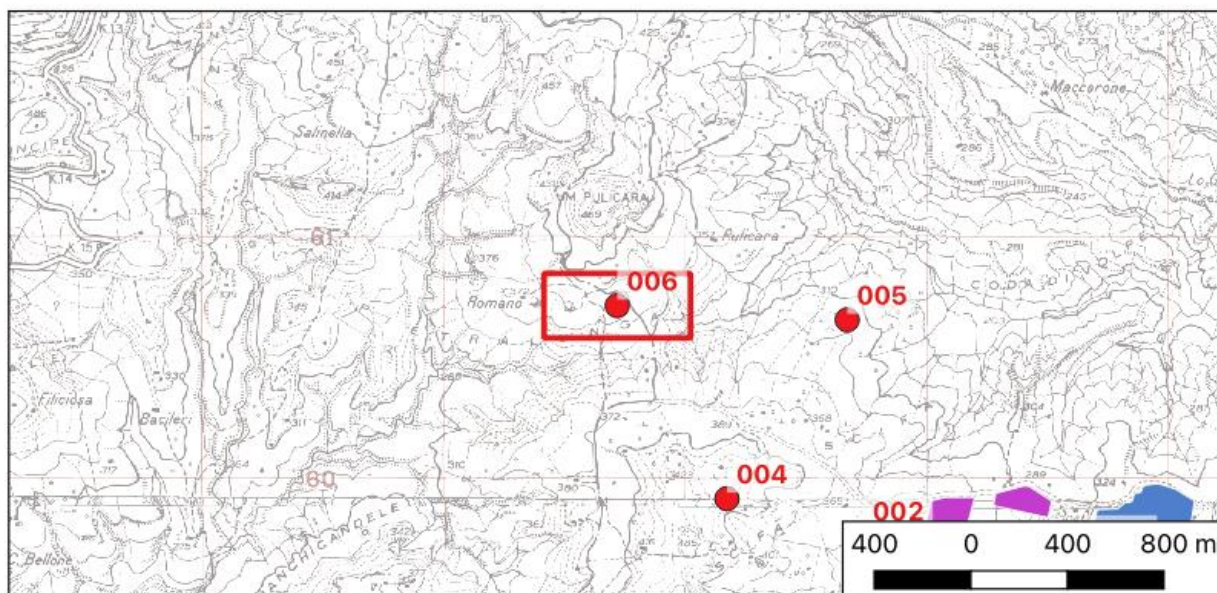
**Descrizione:** Si segnala la presenza di muri affioranti, spezzoni di tegole "bizantine" o di quelle impastate con paglia, di tipo medievale, frammenti di vasi a superficie corrugata o decorati con incisioni a pettine, entrambi databili in un arco di tempo molto ampio, anse con profonda solcatura longitudinale indicano la presenza di un altro insediamento rurale di età tarda, certo in connessione con il precedente. Ad età tarda dovrebbe appartenere anche un frammento di rozzo vaso aperto, che presenta le stesse caratteristiche tecniche. La presenza di una scheggia di quarzarenite è indizio di una probabile frequentazione in età preistorica.

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 25

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_006





## Sito 007 - Necropoli a grotticella artificiale; Tomba isolata di età romana; frr. fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Monte Guazzarano

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato {}. {Neolitico, Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa >1000 metri

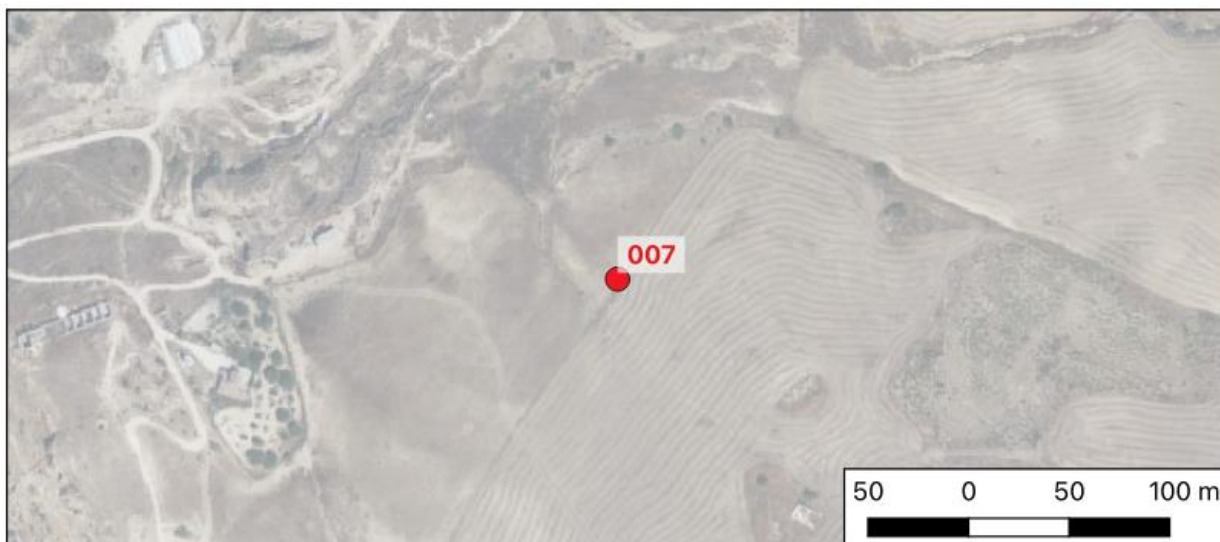
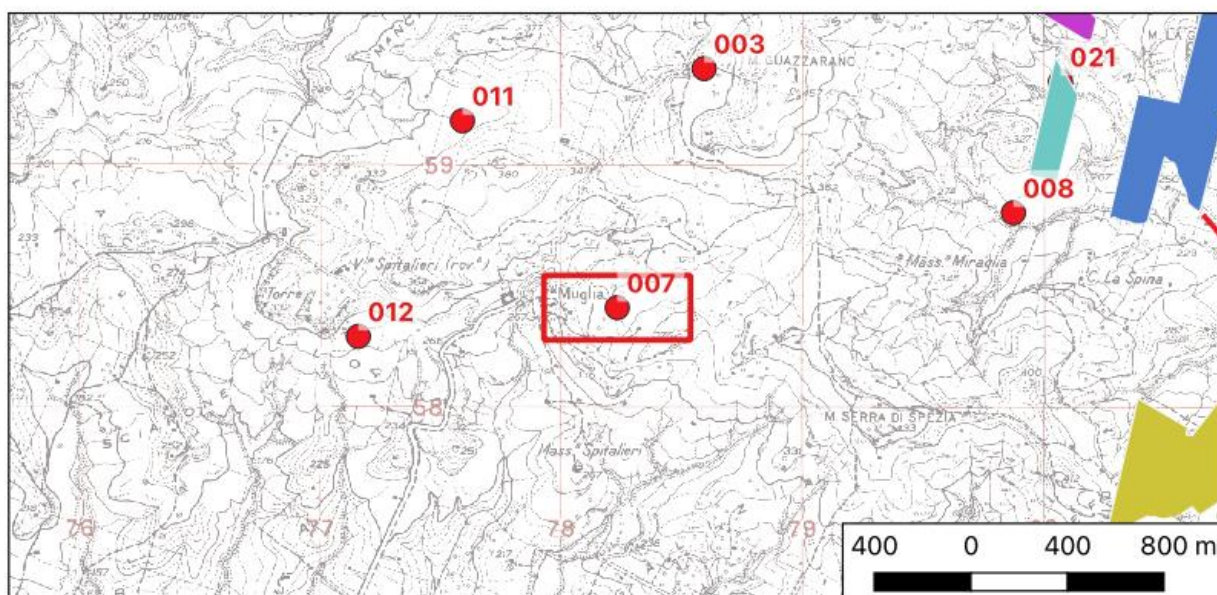
**Descrizione:** Segnalazione di presenza di materiale neolitico. Si segnala inoltre una necropoli a grotticella e una tomba isolata di età romana

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio nullo

**Bibliografia:** Biondi 2012, n. 21; Brancato 2018, R115

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_007



## Sito 008 - area di materiale mobile

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Monte Guazzarano

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {Età del Rame}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 100-200 metri

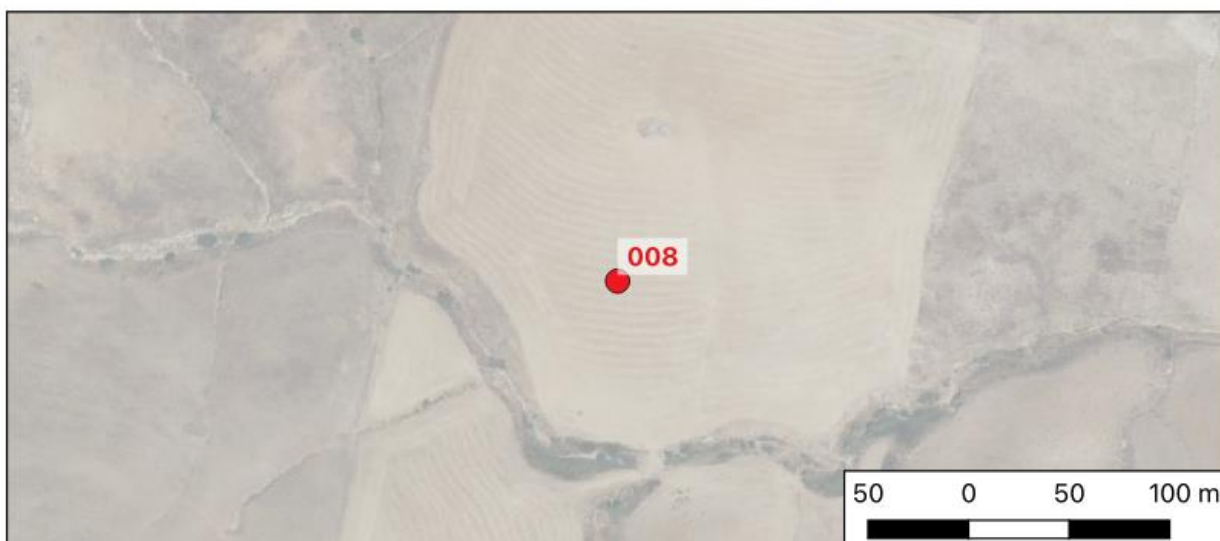
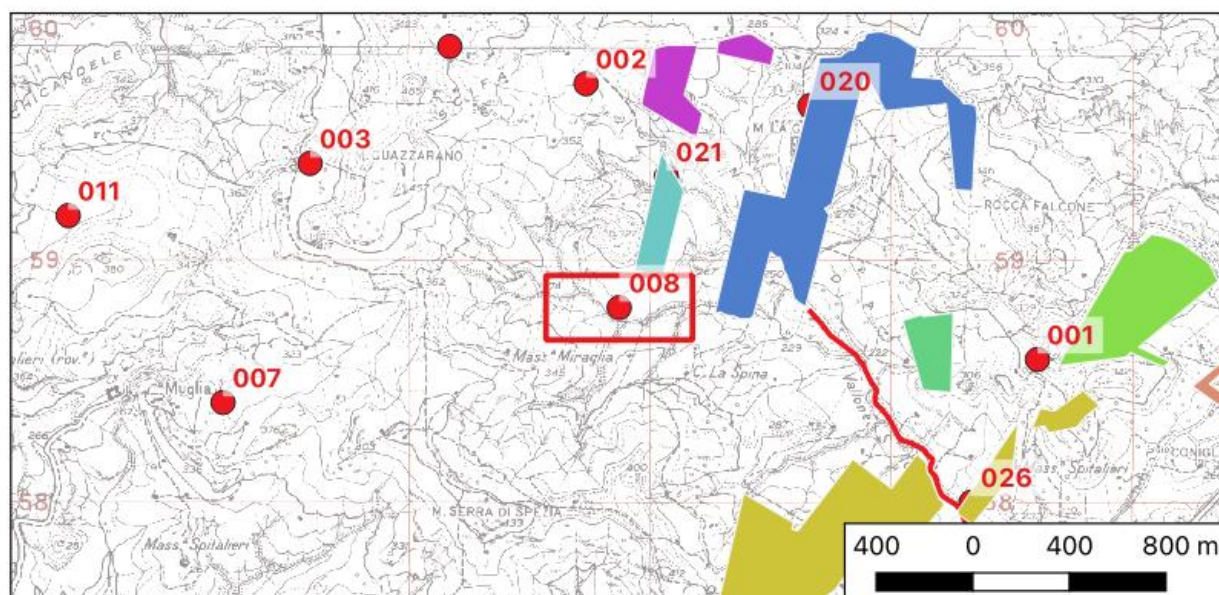
**Descrizione:** Segnalazione di presenza di materiale eneolitico

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio medio

**Bibliografia:** Biondi 2012, n. 19

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_008





## Sito 009 - area di materiale mobile

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Monte Serra Spezia

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {non determinabile}

**Modalità di individuazione:** {}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 50-100 metri

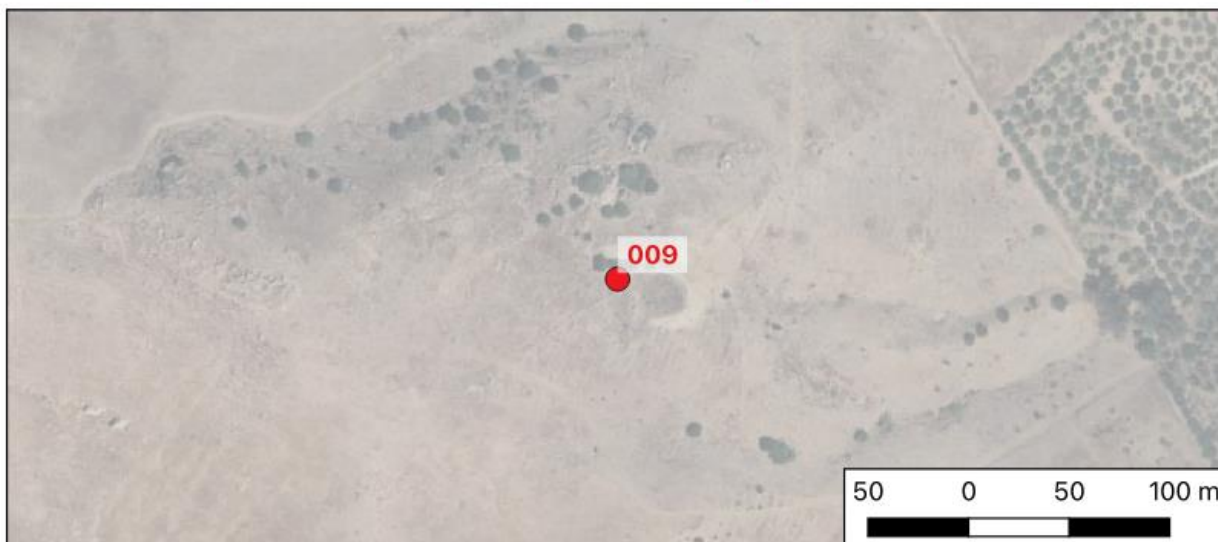
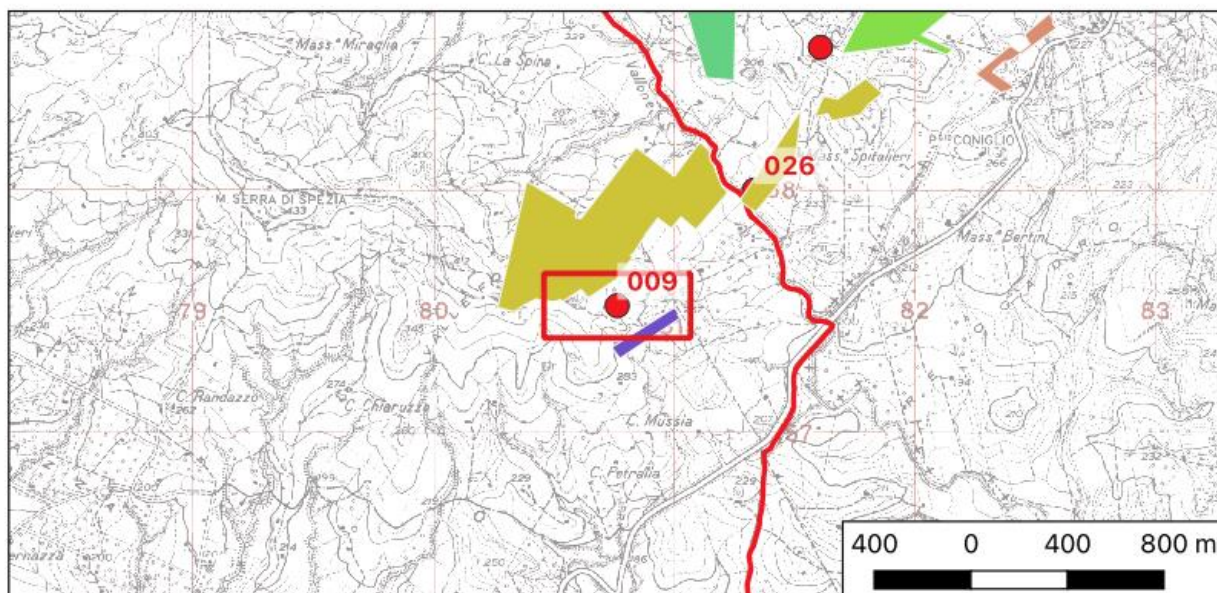
**Descrizione:** Segnalazione di presenza di materiale preistorico

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** Biondi 2012, n. 25

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_009





## Sito 010 - area di materiale mobile

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Poira

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {Età del Bronzo}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa >1000 metri

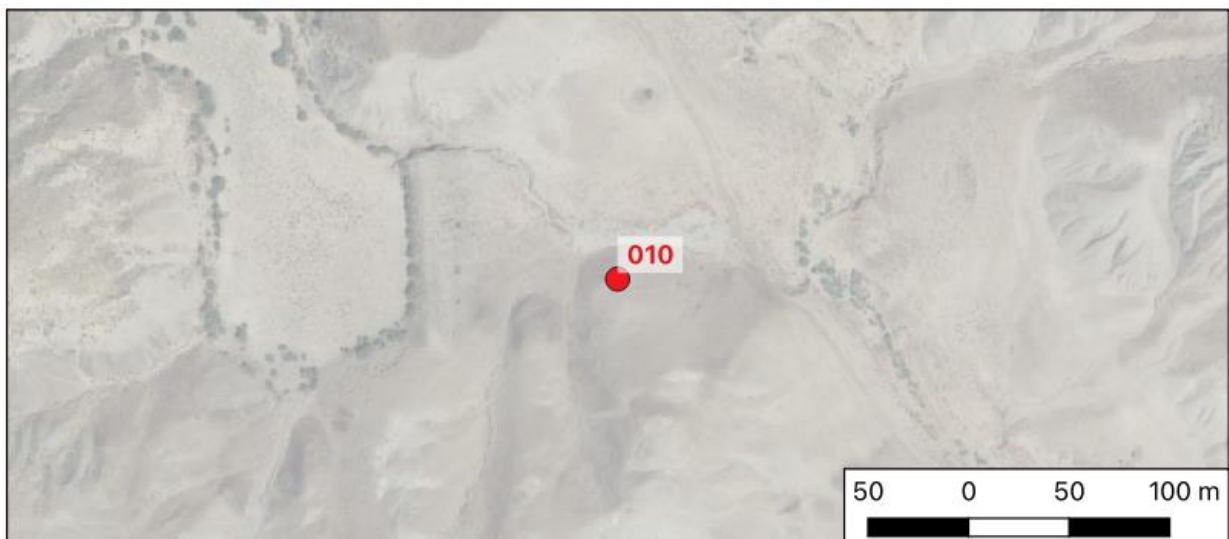
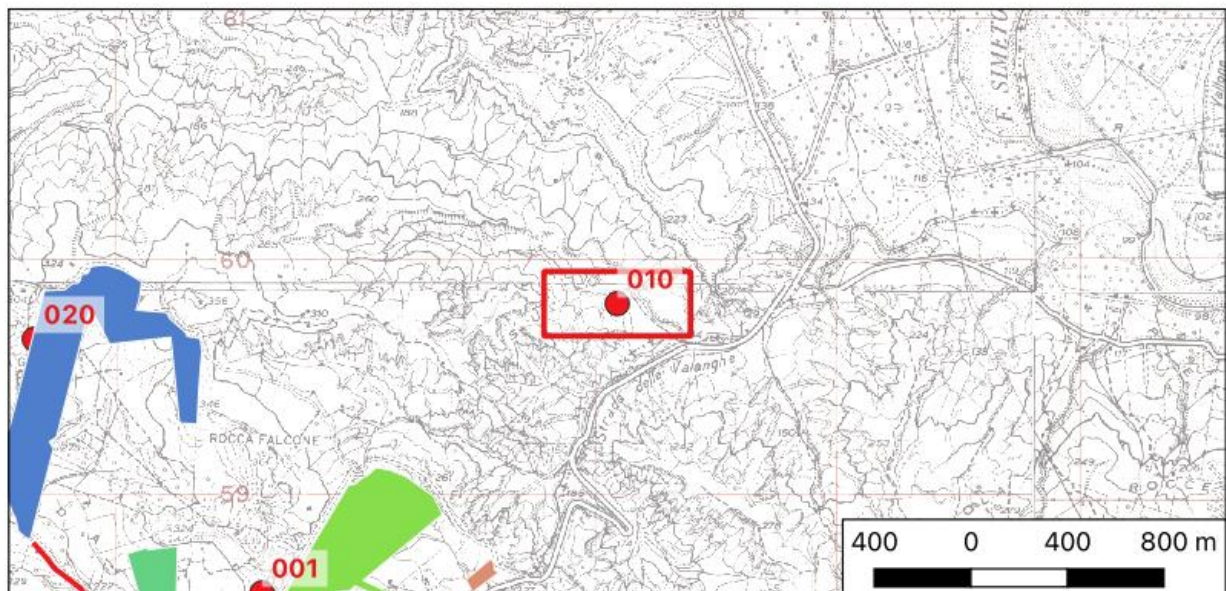
**Descrizione:** Segnalazione di presenza di materiale del Bronzo Medio

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio nullo

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 26

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_010



## Sito 011 - frammenti fittili, industria litica

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Accitella

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età dei Metalli, Età Romano imperiale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa >1000 metri

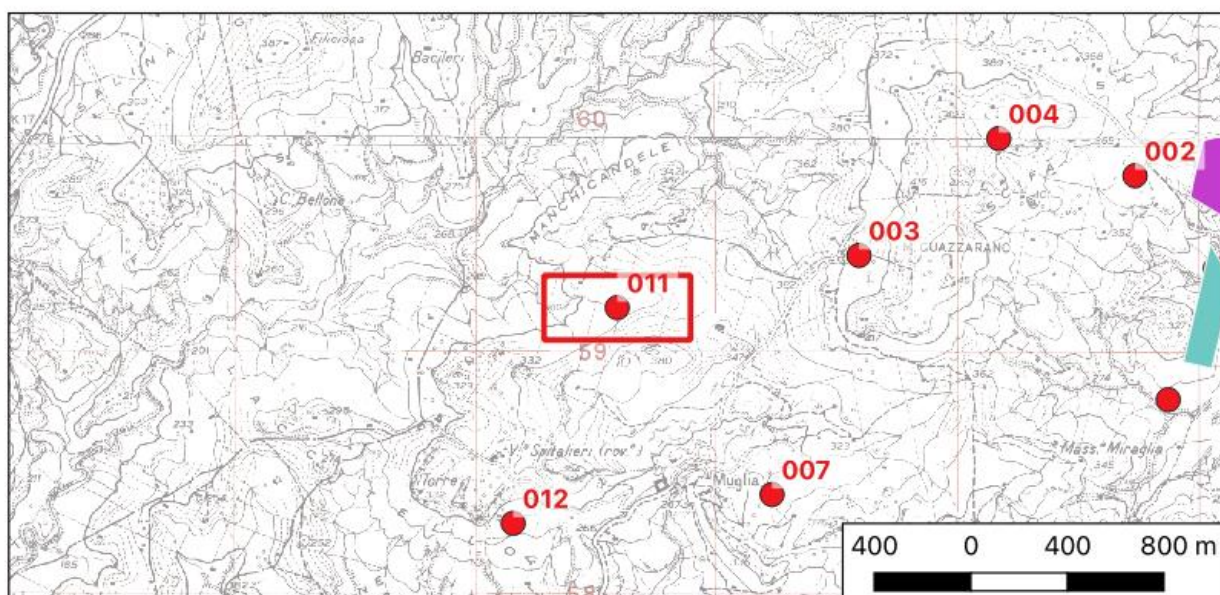
**Descrizione:** Segnalazione di materiale preistorico e di età romana imperiale

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio nullo

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 17; Biondi 2012, n. 23; Brancao 2018, R.114

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_011





## Sito 012 - area di materiale mobile

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Muglia

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età dei Metalli}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa >1000 metri

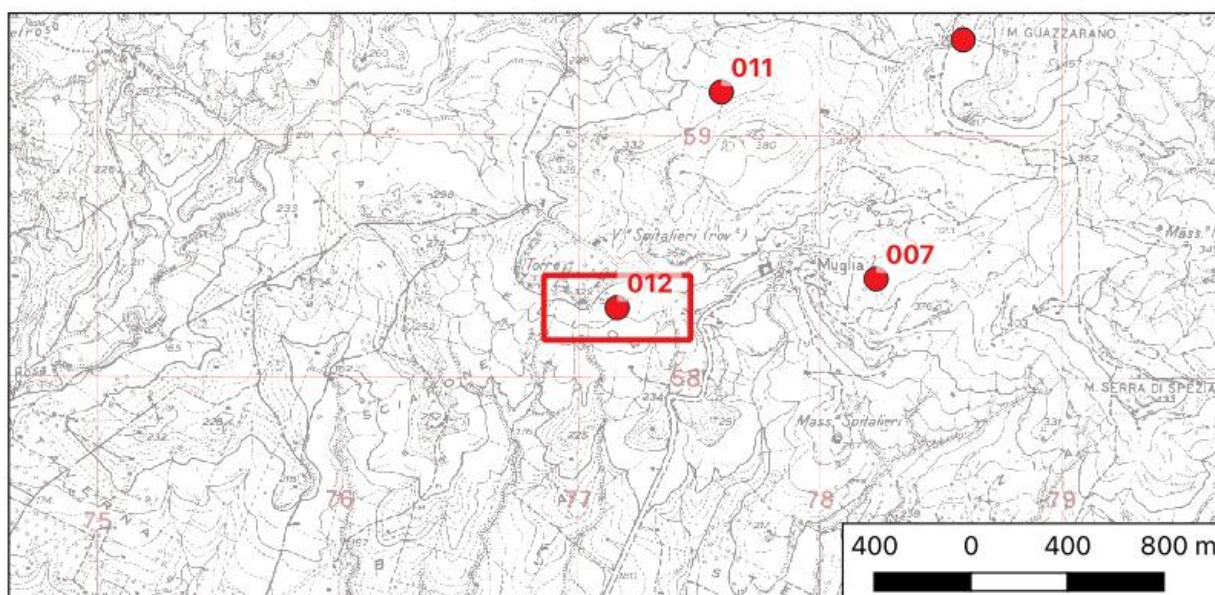
**Descrizione:** Segnalazione di materiale preistorico

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio nullo

**Bibliografia:** Biondi 2002, n. 18-19

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_012





## Sito 013 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Monte Reina

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo, Età Romana}

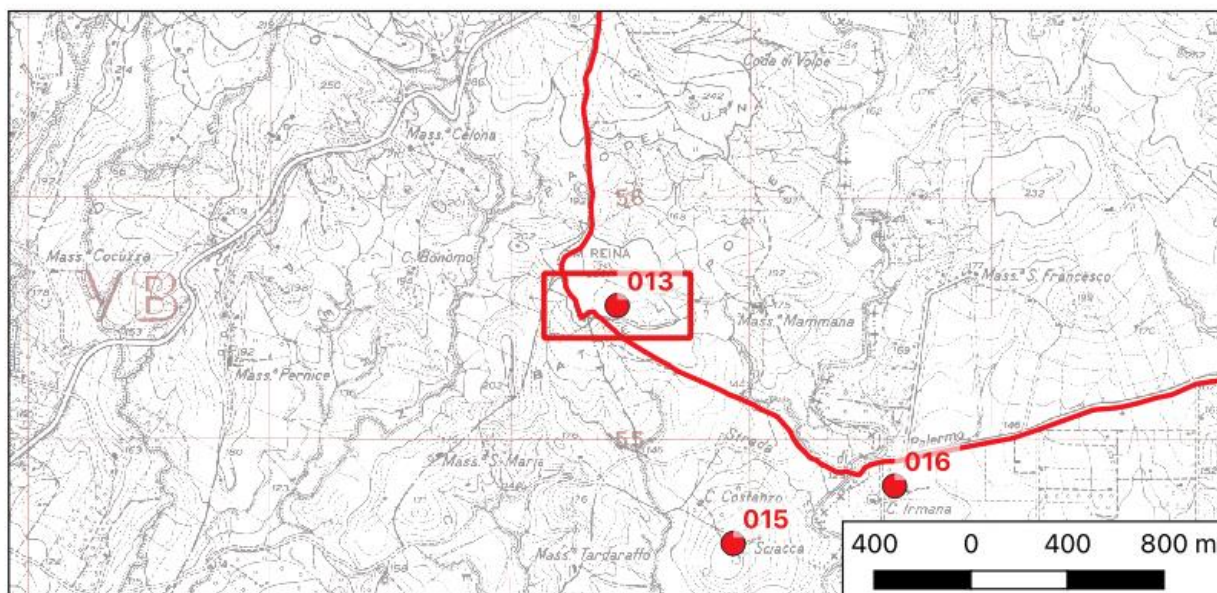
**Modalità di individuazione:** {}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 50-100 metri

**Descrizione:** A SE del Monte Guazzarano si estende un sistema di basse colline, tra le quali si alza il Monte Reina, raggiungibile attraverso una strada sterrata che si diparte dalla SP 50. L'area oggetto della ricognizione è un vasto sistema di campi coltivati (ha 17), arati al momento delle ricerche sul campo. L'area di frammenti fittili (m 70 x 70) si estende a E di una masseria: il campo presentava una distribuzione omogenea di tegole, pietrame e frammenti di ceramica. Tra i frammenti rinvenuti sono stati identificati numerosi esemplari di ceramica comune (I-V sec. d.C.), anfore da trasporto e ceramica da cucina. La presenza della notevole quantità di frammenti di tegole cronologicamente attribuibili a un arco di tempo che va dal I al V sec. d.C. rende ipotizzabile l'esistenza di una fattoria attiva in età imperiale; non ci sono elementi per inquadrare le fasi più antiche dell'insediamento, se non un frammento di ceramica a vernice nera datato al secondo quarto del III sec. a.C. Ai margini del terreno sono state rinvenute delle macine discoidali piano-convesse di basalto che per le caratteristiche tipologiche possiamo attribuire all'età dell'Antico Bronzo

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto



## Sito 014 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Casa Cutore

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 100-200 metri

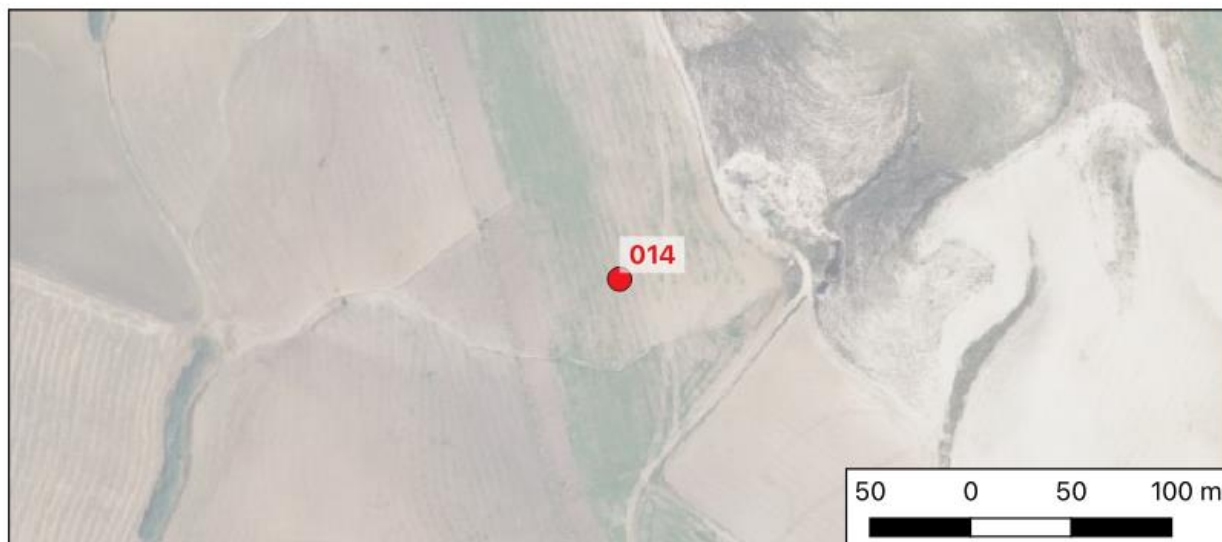
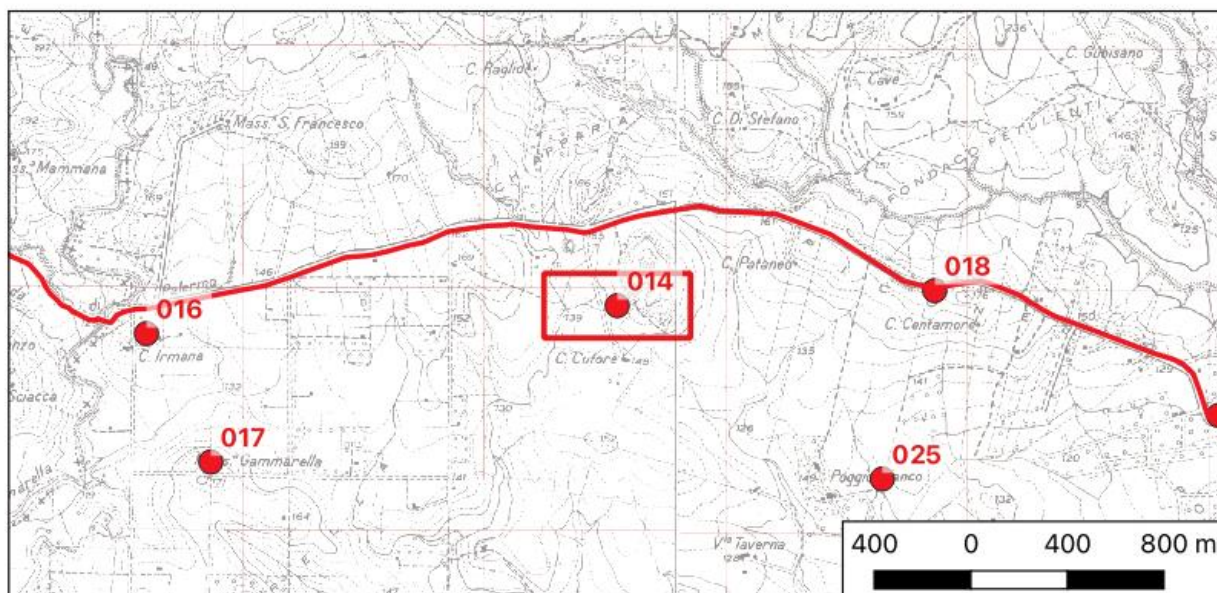
**Descrizione:** L'area di frammenti fittili si estende ai piedi di una modesta altura. Tra casa Cutore, edificio che dà il nome alla proprietà, e le pendici meridionali dell'altura, la ricognizione di Brancato ha individuato un'area di frammenti (m 5 x 6): i materiali rinvenuti sono in prevalenza relativi alla facies di Licodia Eubea, ceramica indigena dipinta, e ceramica attica a vernice nera, elemento che documenta le strette relazioni fra gli indigeni e i greci. L'occupazione dell'area non sembra protrarsi oltre la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., come documenta il rinvenimento di un frammento di patera a vernice nera

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio medio

**Bibliografia:** Brancato 2018, R.124

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_014





## Sito 015 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Casa Sciacca

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 200-500 metri

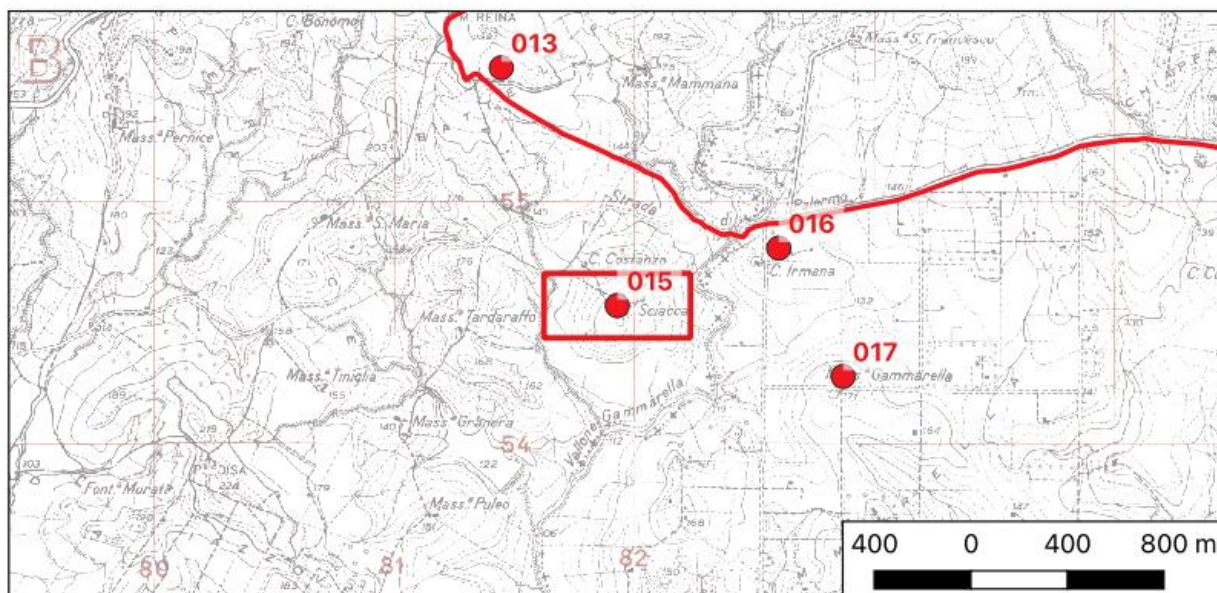
**Descrizione:** L'area di frammenti, individuata da Brancato, si estende sulla sommità di una bassa collina coltivata a frumento; l'area è facilmente accessibile attraverso una strada sterrata che fiancheggia l'altura. I materiali sono stati rinvenuti esclusivamente sul settore O del pianoro, in prossimità di un casolare abbandonato. Al periodo compreso fra la fine del IV e l'inizio del II sec. a.C. sono attribuibili solo due frammenti di ceramica a vernice nera. Il numero considerevole di frammenti di sigillata italica testimonia l'installazione di una fattoria romana nell'area a partire dalla seconda metà del I sec. d.C. che si protrae ininterrottamente fino al V sec. d.C., come documentano i frammenti di sigillata africana D e la ceramica africana da cucina

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, R.122

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_015





## Sito 016 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Casa Irmana

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 50-100 metri

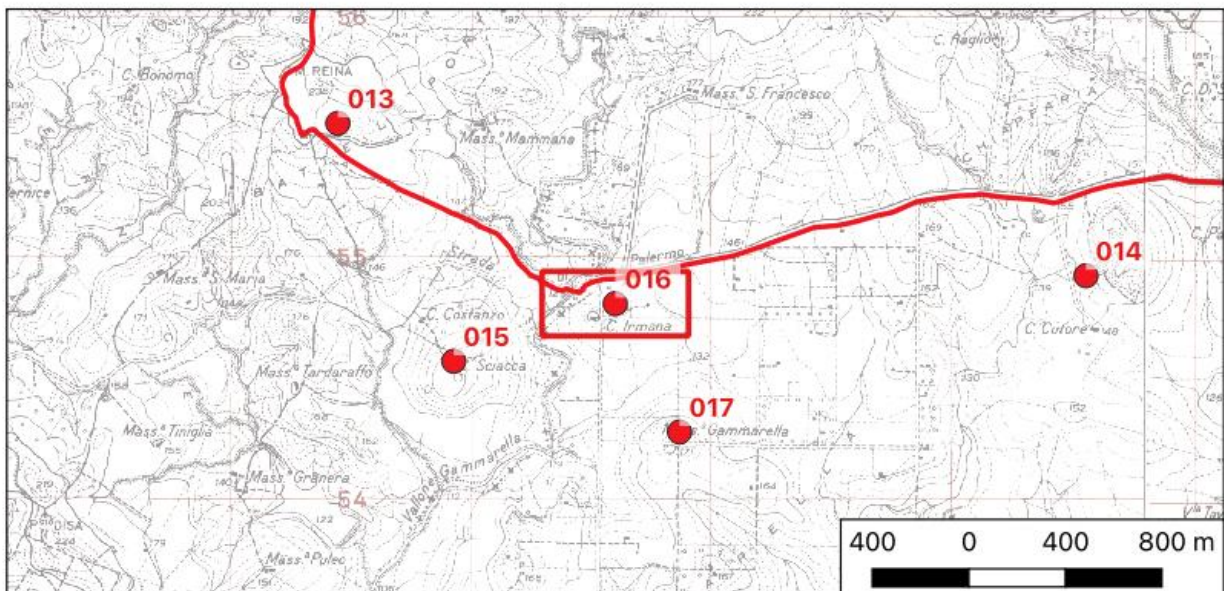
**Descrizione:** L'area di frammenti fittili, individuata da Brancato, si estende su un'ampia zona pianeggiante situata immediatamente a S della strada sterrata che conduce verso c.da Poirà, nota come Casa Irmana. La ricognizione dell'area, coltivata estensivamente a frumento, è stata condotta durante il periodo dell'aratura. L'area di frammenti fittili si estende a cavallo tra i due casolari: la distribuzione dei reperti non si presentava omogenea, ma la densità sembra essere maggiore a ridosso delle due strutture. Omogenea era la distribuzione dei frammenti di ceramica indigena (facies di Licodia Eubea) frammenti ad altri di ceramica greca d'importazione (ceramica ionica, ceramica attica). Nel settore orientale dell'area, si è raccolta una percentuale maggiore di frammenti di anfore da trasporto e di ceramica comune. I materiali rinvenuti consentono di ipotizzare che l'area sia stata occupata dal VII al III sec. a.C., con uno iato databile tra gli inizi e la fine del IV sec. a.C., anni per i quali non ci sono attestazioni

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** Brancato 2018, R.123

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_016



## Sito 017 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Masseria Gammarella

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

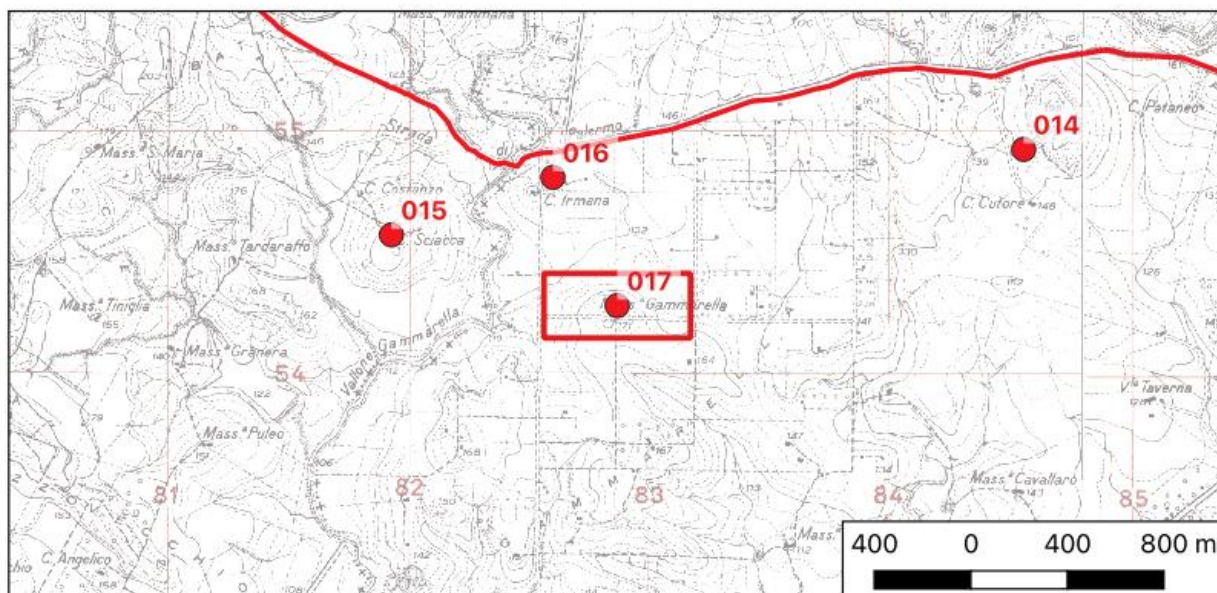
**Descrizione:** L'area di frammenti fittili si estende su un terreno pianeggiante coltivato a frumento di pertinenza della masseria Gammarella. La ricognizione dell'area ripetuta in differenti periodi dell'anno ha consentito di documentare un'occupazione ininterrotta dal VI sec. a.C. fino agli inizi del III sec. a.C. Tra i reperti rinvenuti, si segnala la presenza di ceramica attica e frammenti di anfore da trasporto del tipo "ionico-massaliota". Non sono documentati materiali databili ad epoche posteriori al III sec. a.C.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, R. 125

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_017





## Sito 018 - frammenti fittili sporadici

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. C.da Centamore

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili}. {non determinabile}

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 20-50 metri

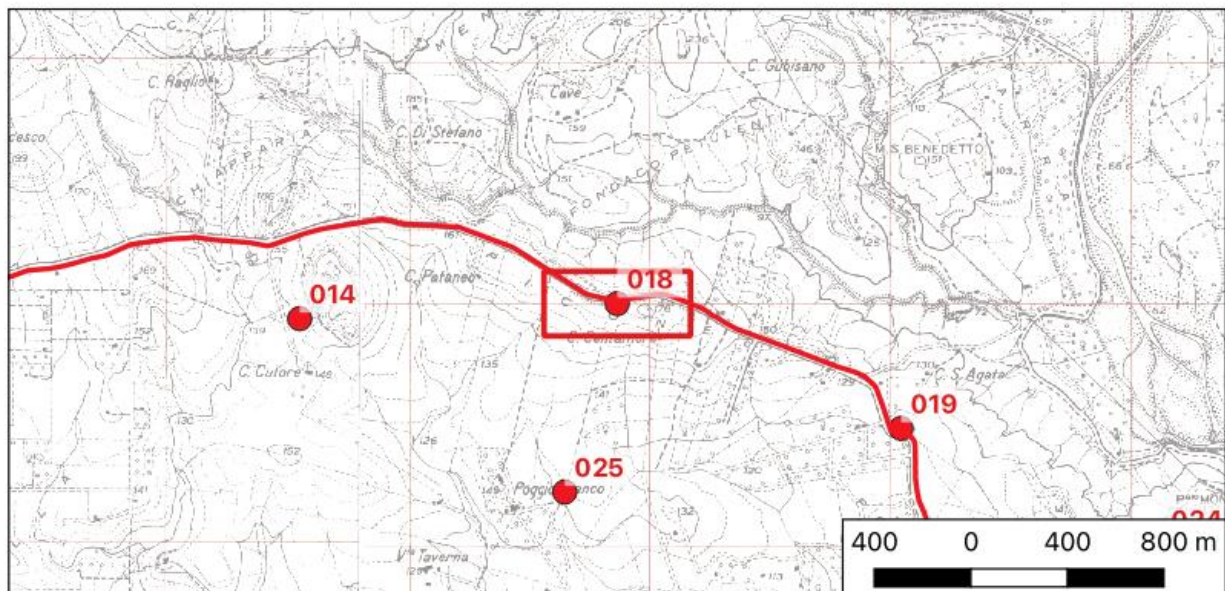
**Descrizione:** Nel corso del survey condotto per il presente lavoro, lungo il lato S della carreggiata si rinvennero sporadici frammenti fittili (materiale edilizio da costruzione) e coarse ware.

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** inedito

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_018



## Sito 019 - Frammenti fittili sporadici

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. C.da S. Agata

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile (area di frammenti fittili e materiali da costruzione). {Età Arcaica, Età Romano repubblicana}

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 20-50 metri

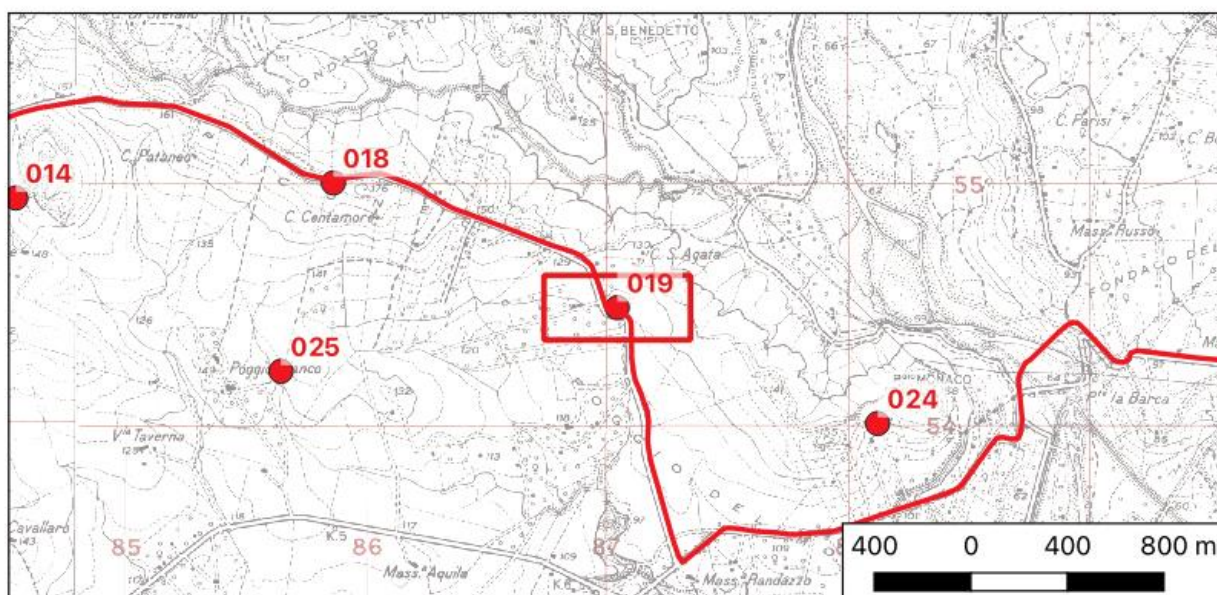
**Descrizione:** Durante il survey, si rinvennero sporadici elementi da costruzione (tegole). In base all'impasto, le tegole sono databili all'età preromana

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** inedito

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_019





## Sito 020 - frammenti fittili sporadici

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. M. La Guardia

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 10-20 metri

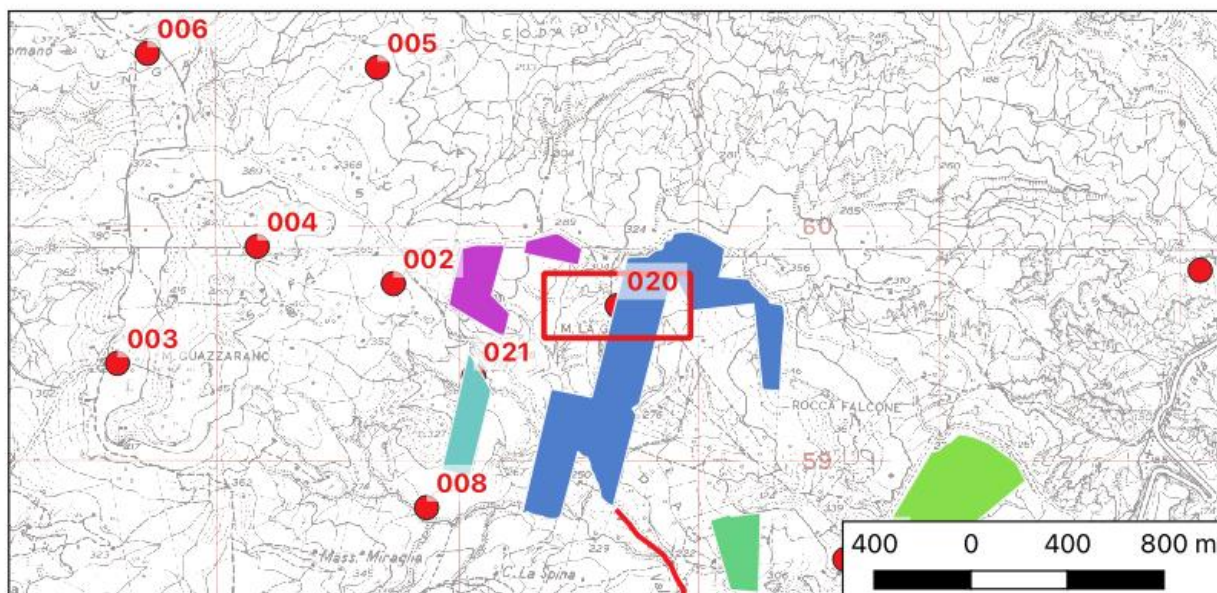
**Descrizione:** Durante il survey condotto per il presente lavoro si raccolgono sporadici frammenti di materiale edilizio da copertura (coppi) e un'ansa di una probabile olla acquaria di età medievale

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** \_

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_020



## Sito 021 - frammenti fittili sporadici

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. M. La Guardia

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {non determinabile}

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 10-20 metri

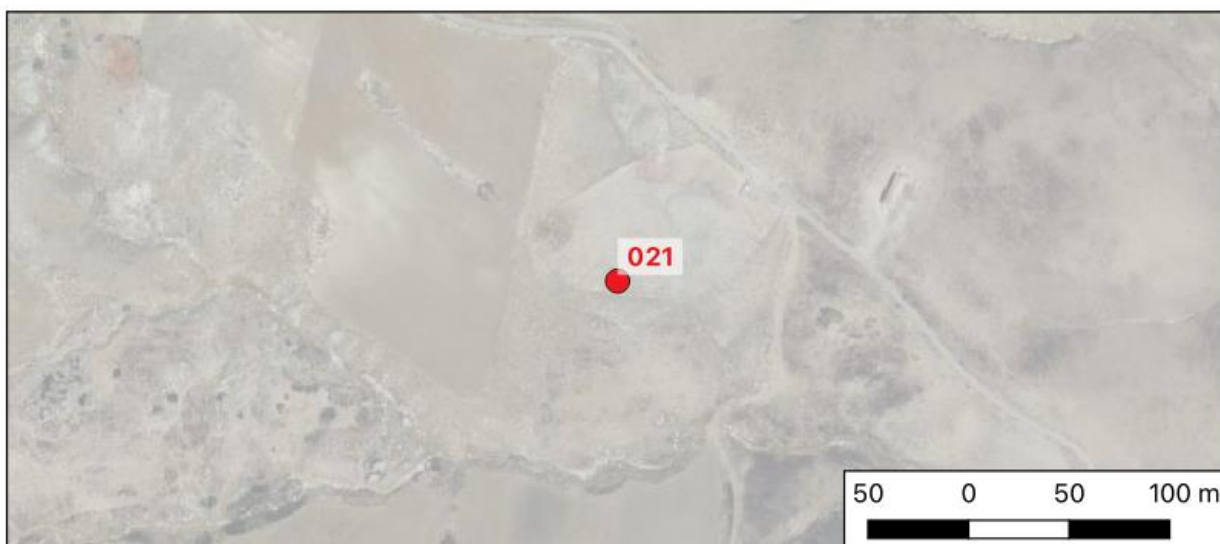
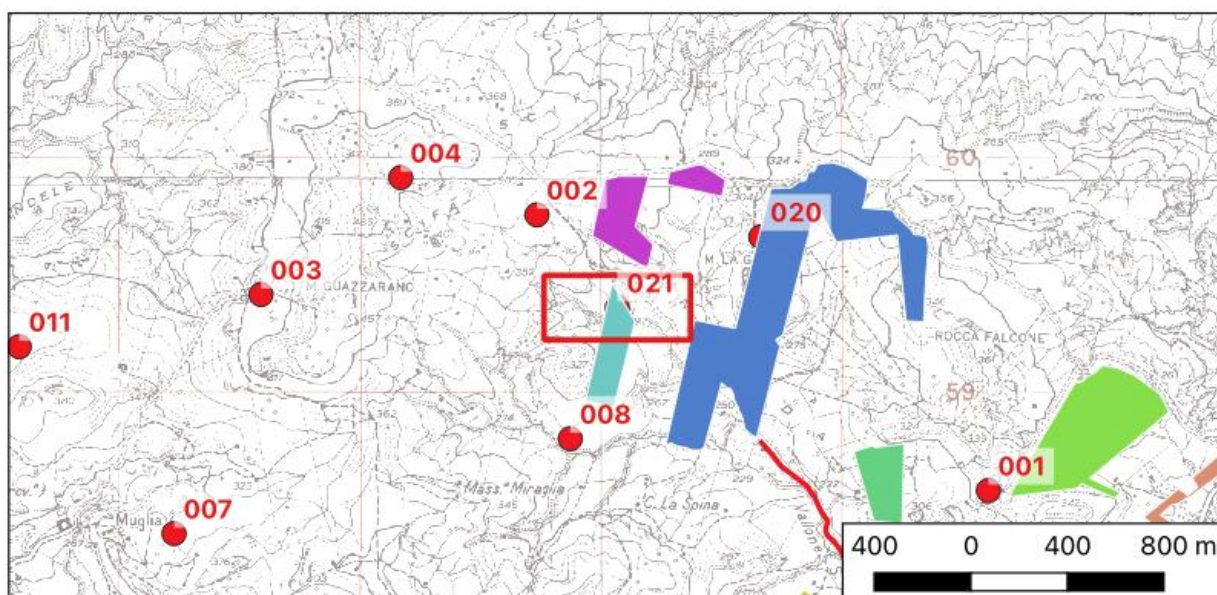
**Descrizione:** Durante il survey condotto per il presente lavoro si raccolgono sporadici frammenti di materiale edilizio da copertura (coppi) di probabile età post-antica

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** -

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_021





## Sito 022 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. TRe Fontane; Fondaco della Fata

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di frammenti fittili, industria litica}. {Neolitico}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 200-500 metri

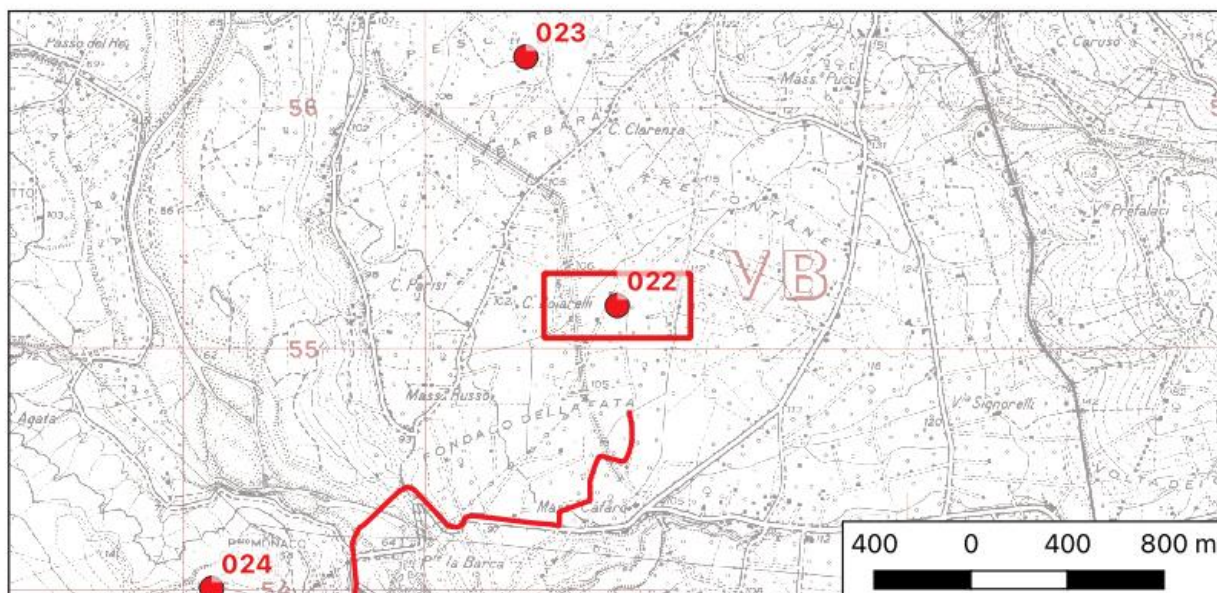
**Descrizione:** L'area che si estende tra le contrade Trefontane, Masseria Cafaro, Fondaco della Fata, a pochi km dall'abitato di Paternò, terreno vulcanico a leggero pendio, sulla testata di un'antica corrente lavica. La presenza di un villaggio neolitico è testimoniata da frammenti di industria litica (ossidiana e selce) e di ceramica liscia e con decorazione impressa

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, S.497

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_022



## Sito 023 - necropoli di età greca

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Sargiola; Regalizie; S. Barbara

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario (necropoli). {Età Arcaica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

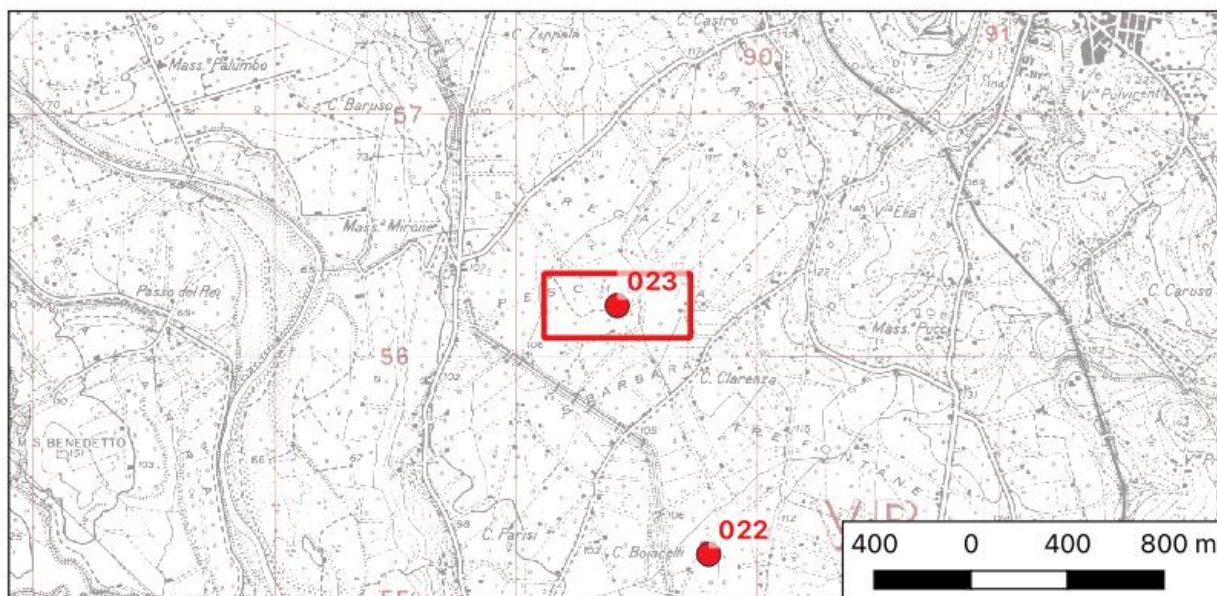
**Descrizione:** Nell'area che si estende tra le contrade Sargiola, Regalizie, Pescheria, S. Barbara di Paternò è nota l'esistenza di una necropoli di età greca

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, S. 498

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_023





## Sito 024 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Poggio Monaco

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {Neolitico}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 200-500 metri

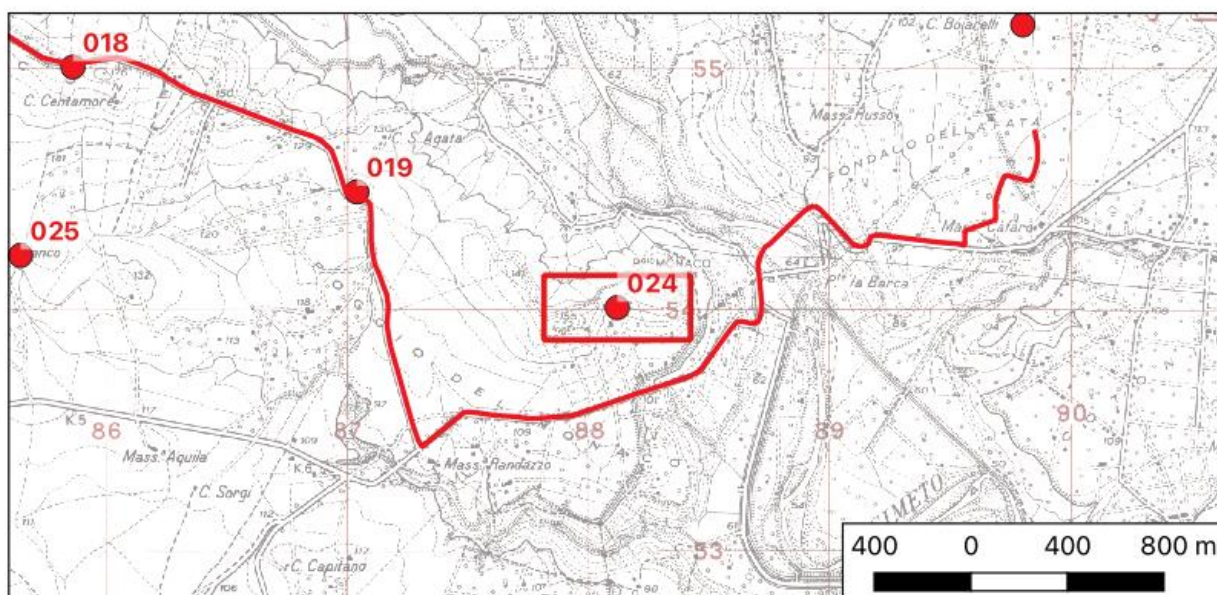
**Descrizione:** Poggio Monaco è un sistema collinare costituito da due alture. Che sorgono a ridosso della riva destra del fiume Simeto, in prossimità della "Giarretta dei monaci", uno dei principali punti di attraversamento del fiume fin da età preistorica. La lunga storia insediativa del sito fu messa in luce dai lavori di sbancamento condotti negli anni Sessanta del secolo scorso: i materiali che furono esposti indicavano l'esistenza di un insediamento dalla continua frequentazione fin dall'età preistorica

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, S495

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_024



## Sito 025 - area di frammenti fittili

**Localizzazione:** Paternò (CT) - loc. Poggio Bianco

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}. {Neolitico}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 500-1000 metri

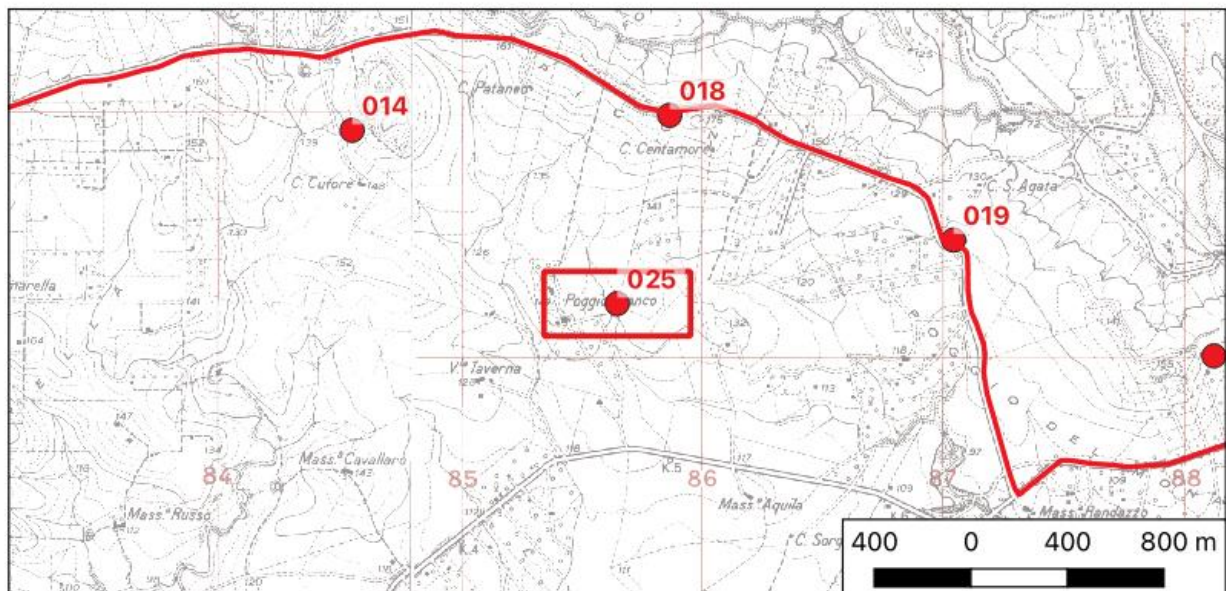
**Descrizione:** Frequentazione di età preistorica

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo all'opera:** rischio basso

**Bibliografia:** Brancato 2018, S498

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_025





## Sito 026 - frammenti fittili sporadici

**Localizzazione:** Centuripe (EN) - loc. Masseria Spitalieri

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile (area di frammenti fittili). {Età Romana, Età Romano repubblicana}

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera di progetto:** circa 0-10 metri

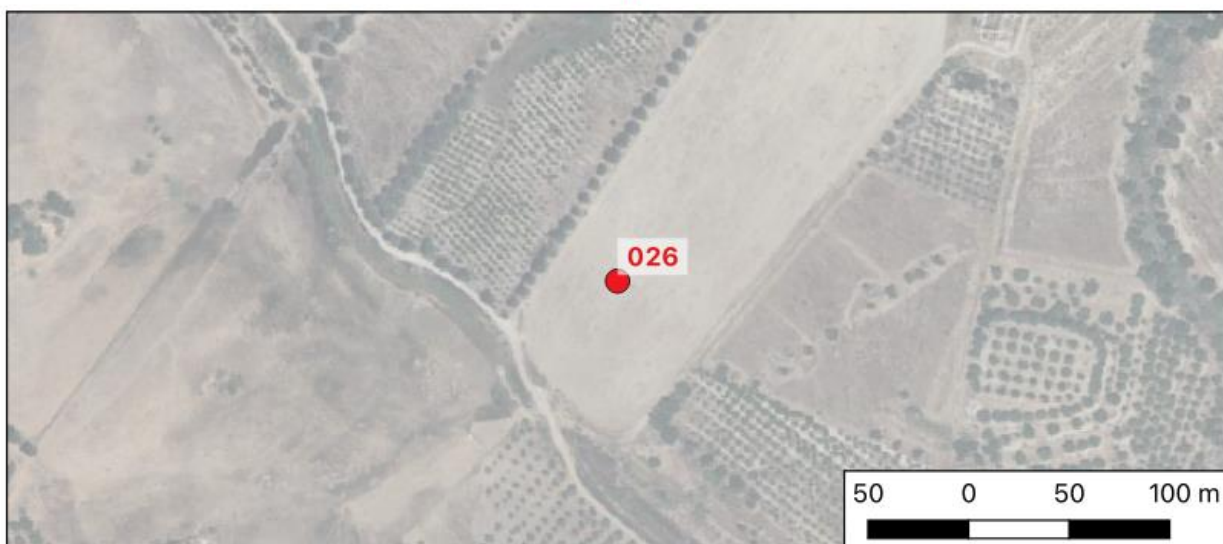
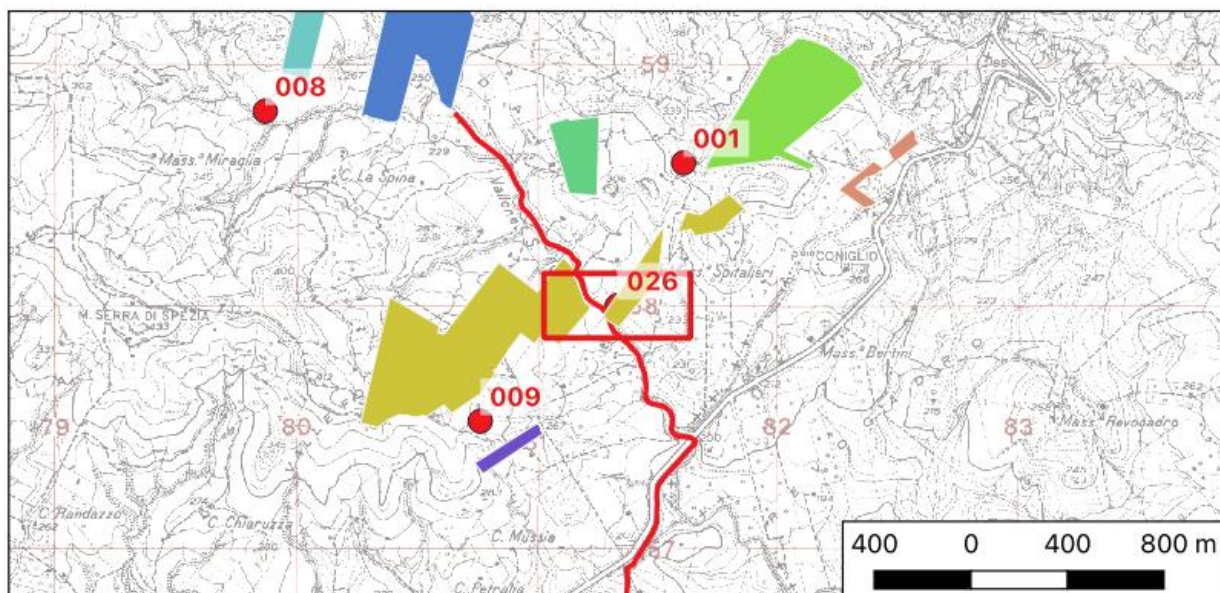
**Descrizione:** Durante il survey condotto per il presente lavoro, si raccolgono sporadici frammenti fittili, tra cui si riconoscono materiale edilizio da copertura, pareti di coarse ware, pareti di anfore africane di età imperiale e l'ordlo di una coppa in ceramica a vernice nera.

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo all'opera:** rischio alto

**Bibliografia:** inedito

**Codice GIS GNA:** Sopr-EN\_2022\_00043-FS\_010\_026



## 5. La ricognizione di superficie

### 5.1. Metodologia del survey

La ricognizione di superficie ha interessato alcune aree del territorio dei Comuni di Centuripe (EN) e di Paternò (CT). L'attività di survey è stata svolta in corrispondenza delle aree lorde e su una fascia di 150 m a cavallo del cavidotto di connessione.

Le indagini sul terreno, precedute da ricerche bibliografiche e d'archivio sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili, ossia su quelle aree accessibili e non urbanizzate che potenzialmente fossero in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite.

L'attività di survey è stata eseguita con metodo sistematico e secondo la consueta tecnica del *field walking*, esplorando per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile e visibile.

La raccolta dei dati è stata effettuata mediante l'utilizzo di dispositivi tablet/smartphone in ambiente Android dotati di GPS, mentre la georeferenziazione delle unità di ricognizione (U.R.) è stata eseguita direttamente sul campo su supporto cartografico digitale on line nell'ambiente Google MyMaps e l'applicativo Android OS Qfield.

I dati geografici in formato KML sono stati invece processati in ambiente QGis utilizzando l'applicativo messo a disposizione dall'Istituto Centrale per l'Archeologia e secondo quanto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022: è stato ricalcolato il sistema di proiezione dal sistema WGS al sistema specifico della CTR, organizzata la struttura dei livelli, sono stati perfezionati i profili delle unità di ricognizione sulla base della carta tecnica regionale e, infine, sono stati esportati nel formato DXF per essere gestiti e utilizzati anche in ambiente CAD.

Le aree ricognite sono state classificate sulla base di criteri standard riferiti alla visibilità dei suoli, quest'ultima determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno; un ulteriore criterio preso in considerazione, di interesse non secondario, è stato, oltre alla urbanizzazione, quello dell'accessibilità delle aree (applicabile a proprietà private recintate o aree non praticabili per la presenza di fitta vegetazione o di particolari condizioni idrogeologiche, es. pantani, alvei fluviali etc.).

Il grado di visibilità dei suoli di tutta la superficie oggetto di indagine è stato riportato in dettaglio nelle apposite *Schede descrittive delle unità di ricognizione e delle presenze archeologiche* e nella *Carta della visibilità*, nella quale, per la rappresentazione delle aree esplorate, sono state applicate specifiche convenzioni grafiche, come illustrato nel seguente schema:

- visibilità alta, per terreni arati e/o fresati;
- visibilità media, prevalentemente per terreni seminativi con colture allo stato iniziale di crescita o casi simili;



- visibilità bassa, per campi con coltivazione allo stato avanzato di crescita, prati bassi e radi anche ad uso pascolo;
- visibilità nulla, per terreni incolti, macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale;
- aree inaccessibili, per le aree libere da costruzioni ma delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili;
- aree urbanizzate, per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile, etc.

## 5.2. Elaborati

I dati derivanti dalle indagini condotte in campo sono stati elaborati secondo le specifiche tecniche Italferr e tenendo conto dell'applicativo GIS rilasciato dall'Istituto Centrale per l'Archeologia e secondo quanto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022.

Sono state pertanto compilate schede descrittive delle U.R. e delle presenze archeologiche.

Sulla base dei dati ottenuti dalle indagini di ricognizione, è stata redatta la *Carta della visibilità* in scala 1:25.000, in cui sono state localizzate puntualmente:

- le eventuali presenze individuate durante la fase di *survey*, indicate dal numero di U.R. e dal rispettivo simbolo, di cui alla legenda;
- i quattro diversi gradi della visibilità riscontrati sul terreno per le aree non urbanizzate accessibili, le aree urbanizzate e le aree potenzialmente indagabili ma delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili identificati.

## 5.3. Conclusioni

L'analisi dei dati riportati nella *Carta della visibilità* permette di formulare alcune osservazioni conclusive, in primo luogo relativamente alla tipologia delle aree presenti, che – sulla base dei criteri precedentemente esposti – possono essere suddivise in:

- **Aree urbanizzate**, in cui sono stati inclusi i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile, etc.;
- **Aree inaccessibili**, che comprendono le aree libere da costruzioni ma delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili;
- **Aree indagabili**, comprendente tutti i suoli ricogniti.

Nella categoria delle “Aree indagabili” è stata poi operata la distinzione basata sull'effettivo grado di visibilità dei suoli riscontrato:

- **Aree esplorate con suoli a visibilità alta**, che comprende i terreni arati e/o fresati;
- **Aree esplorate con suoli a visibilità media**, che comprende perlopiù terreni arati e

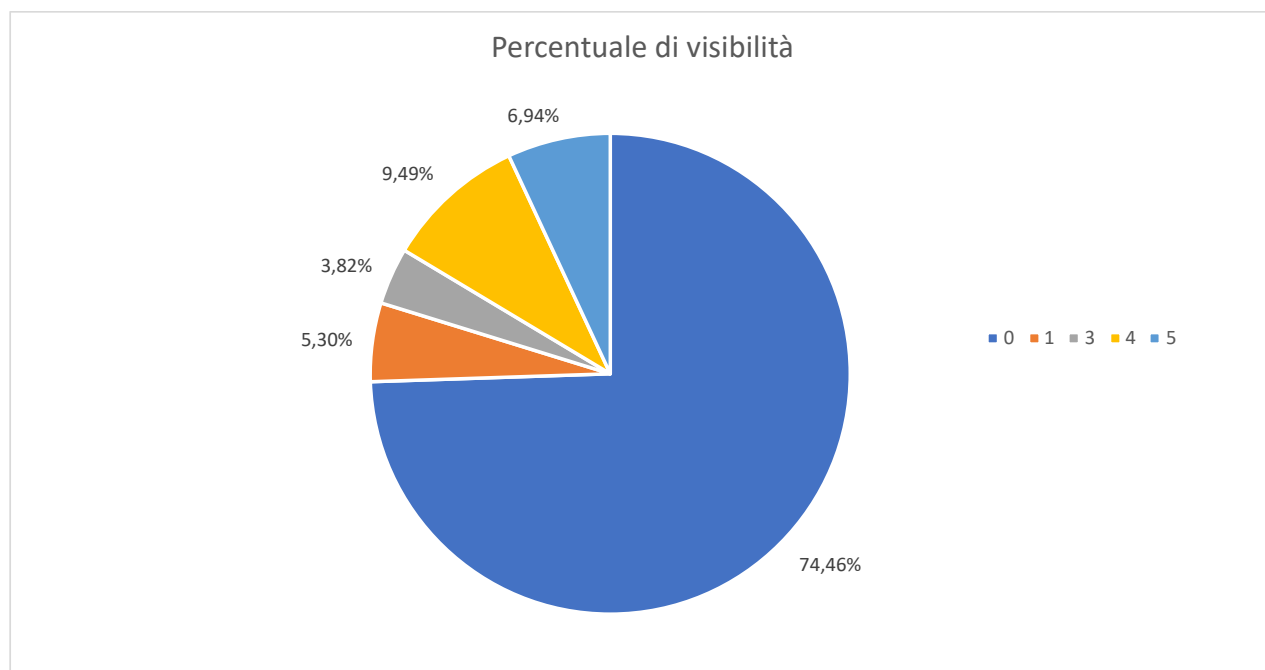
seminati, con colture allo stato iniziale di crescita;

- **Aree esplorate con suoli a visibilità bassa** rappresentate principalmente da terreni con coltivazione allo stato iniziale di crescita, prati bassi e radi, anche ad uso pascolo;
- **Aree esplorate con suoli a visibilità nulla**, prevalentemente rappresentate da terreni incolti, macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale.

Di seguito vengono riportati i dati sotto forma di tabella e i grafici della “Tipologia delle aree accessibili e sottoposte ad indagine basato sul grado della visibilità dei suoli” relativi agli interventi suddivisi per aree lorde e cavidotto:

visibilità	percentuale
0 (area non accessibile)	74,46%
1 (area urbanizzata)	5,30%
3 (visibilità bassa)	3,82%
4 (visibilità media)	9,49%
5 (visibilità alta)	6,94%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,00%</b>

**Percentuale di visibilità per il survey relativo al cavidotto**

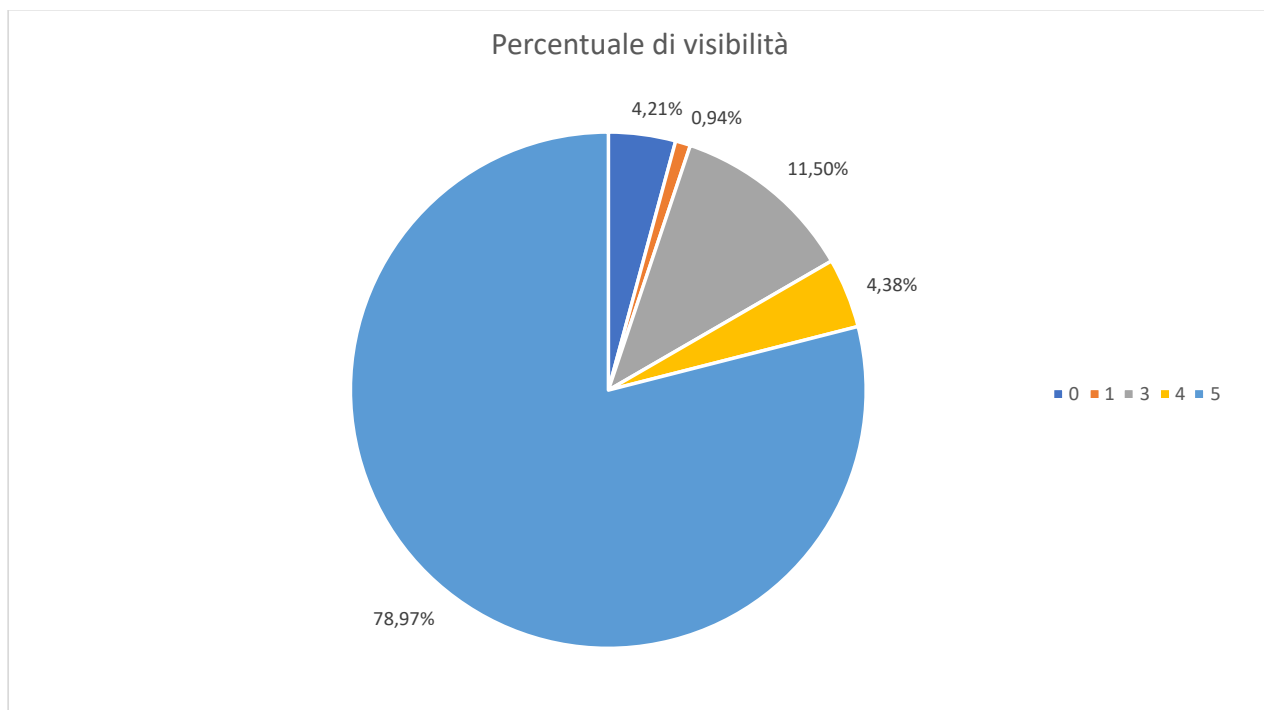


**Figura 11. Percentuale di visibilità per il survey relativo al cavidotto**



Visibilità	Percentuale
0 (area non accessibile)	4,21%
1 (area urbanizzata)	0,94%
3 (visibilità bassa)	11,50%
4 (visibilità media)	4,38%
5 (visibilità alta)	78,97%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,00%</b>

**Percentuale di visibilità per il survey relativo alle aree lorde**



**Figura 12. Percentuale di visibilità per il survey relativo alle aree lorde**



**Figura 13. Frammenti fittili sporadici dalla UR1 (scheda sito n. 19)**



**Figura 14. Frammenti fittili sporadici dalla UR3 (scheda sito n. 18)**





**Figura 15. Frammenti fittili sporadici dalla UR21 (scheda sito n. 20)**



**Figura 16. Frammenti fittili sporadici dalla UR35 (scheda sito n. 26)**

## Unità di Ricognizione UR1

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

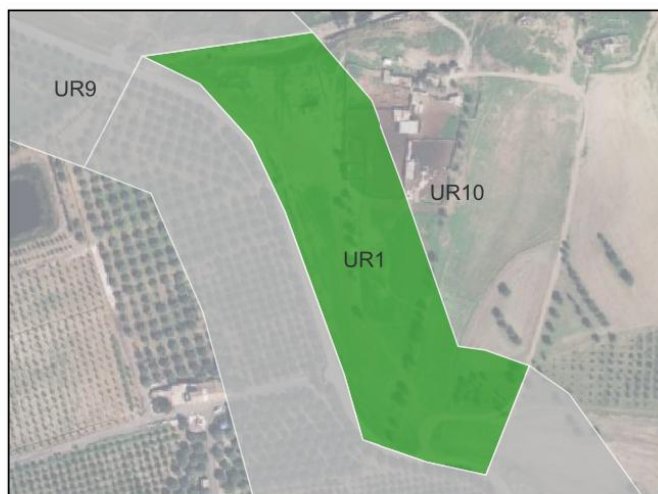
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** durante il survey sono stati osservati sporadici frammenti di materiale edilizio da copertura (tegole) probabilmente di età preromana (cfr scheda sito n. 19)

**area:** 30052 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 200 m








### dettaglio visibilità

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque



## Unità di Ricognizione UR2

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

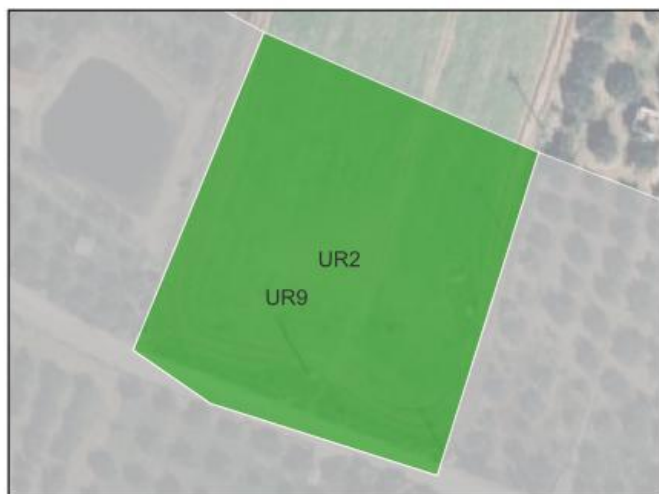
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** Durante la ricognizione non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche

**area:** 6655 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








0 70 m

### dettaglio visibilità

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR3

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** Lungo il margine S della carreggiata si rinvencono sporadici frammenti ceramici di coarse ware e materiale edilizio da costruzione di età post classica (cfr. scheda sito n. 18)

**area:** 68811 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 360 m

**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



## Unità di Ricognizione UR4

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

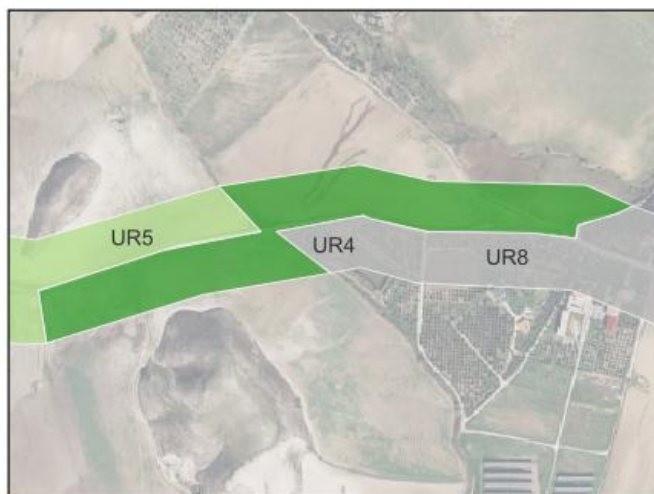
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** Durante il survey non vengono intercettate tracce di preesistenze archeologiche

**area:** 89025 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR5

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 4

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola attualmente occupata da erba medica

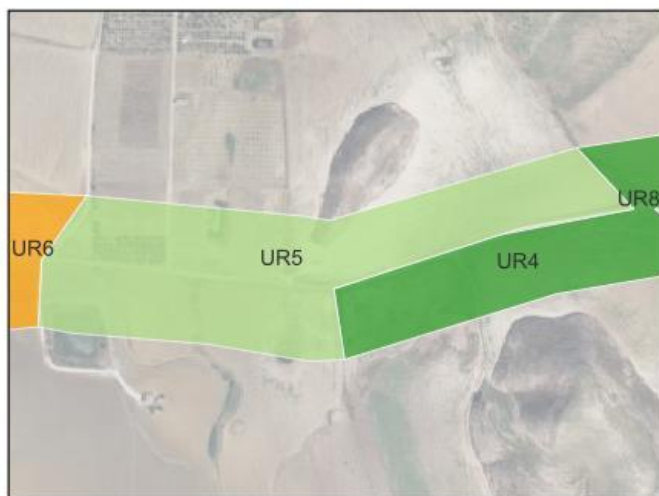
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** Non vengono intercettate tracce di preesistenze archeologiche

**area:** 86156 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR6

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area adibita a pascolo

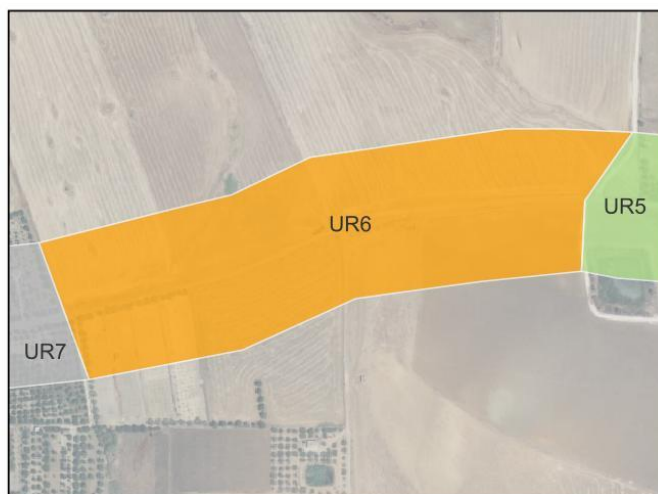
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** Durante il survey non vengono intercettate tracce di preesistenze archeologiche

**area:** 107109 mq

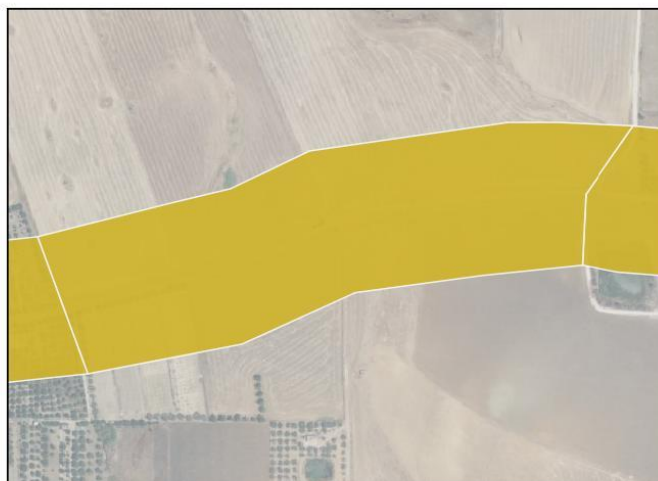
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR7

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area a vocazione agricola

**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie  
**area:** 228938 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR8

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area a vocazione agricola

**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 152858 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

## Unità di Ricognizione UR9

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola utilizzata

**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 150022 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 500 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR10

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola utilizzata

**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 555007 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 1000 m

**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

## Unità di Ricognizione UR11

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 1

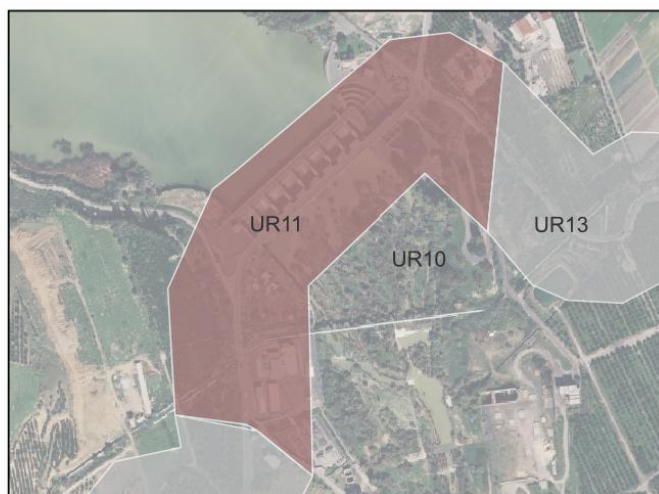
**Copertura del suolo:** superficie artificiale - area urbanizzata con infrastrutture

**Sintesi geomorfologica:** pendio, in alcuni casi artificiale

**Note:** La presenza di recinzioni e di infrastrutture non permette l'accesso e la ricognizione di superficie  
**area:** 112108 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

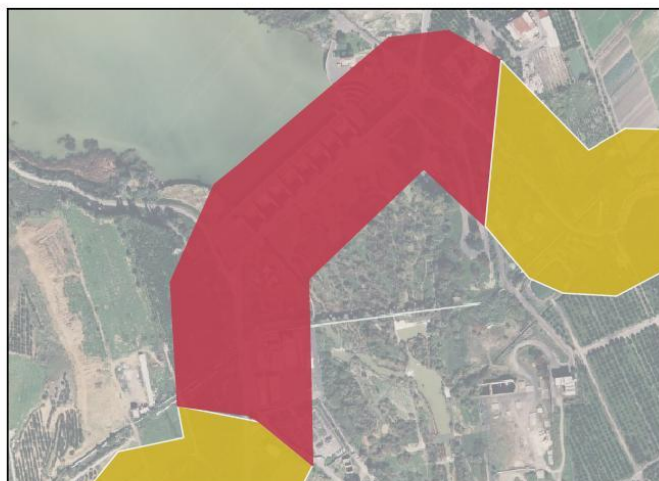
**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 400 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



## Unità di Ricognizione UR12

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 1

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - area industriale urbanizzata

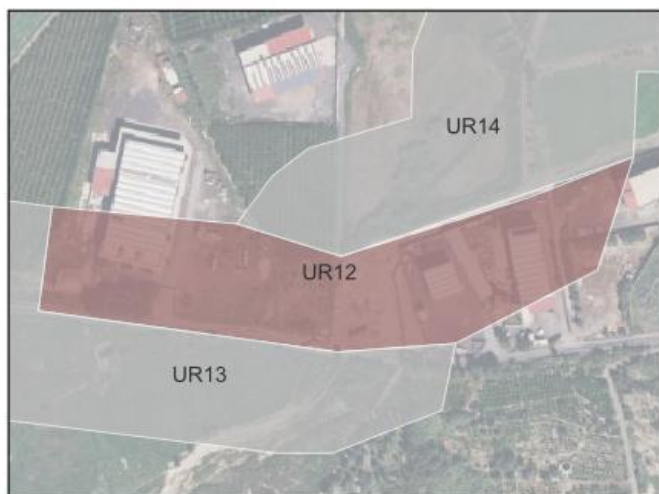
**Sintesi geomorfologica:** pianeggiante

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 36420 mq

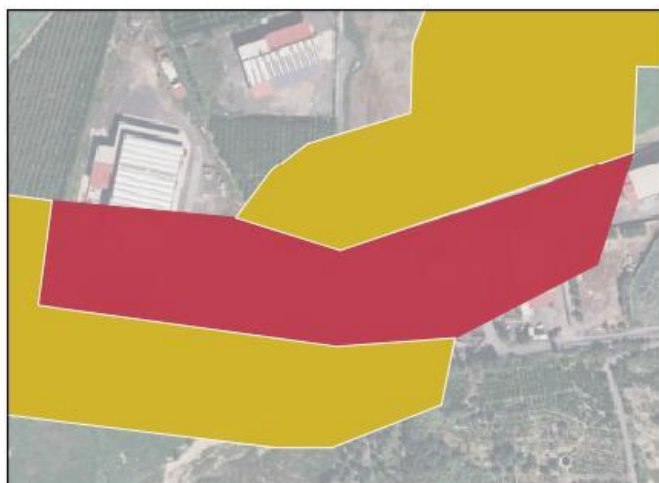
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR13

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola utilizzata

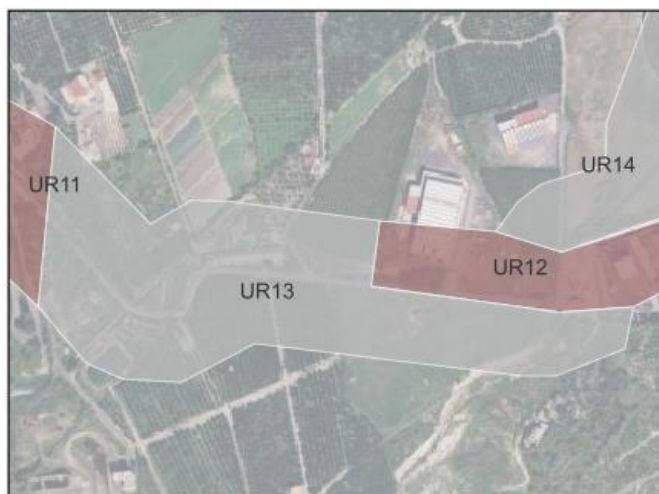
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 103431 mq

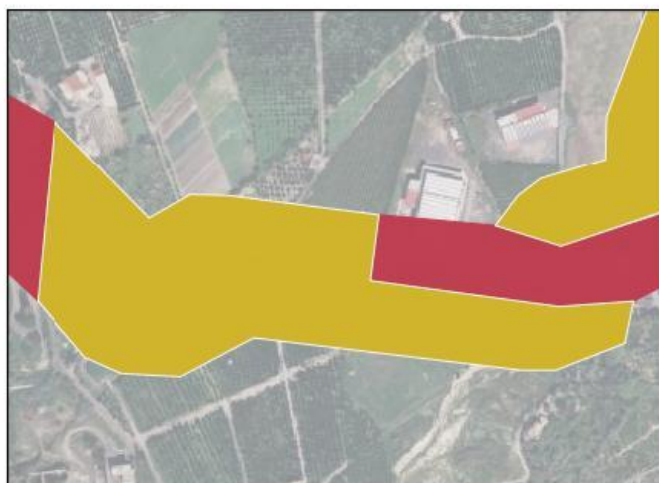
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR14

**Data ricognizione:** 2022/10/16

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola

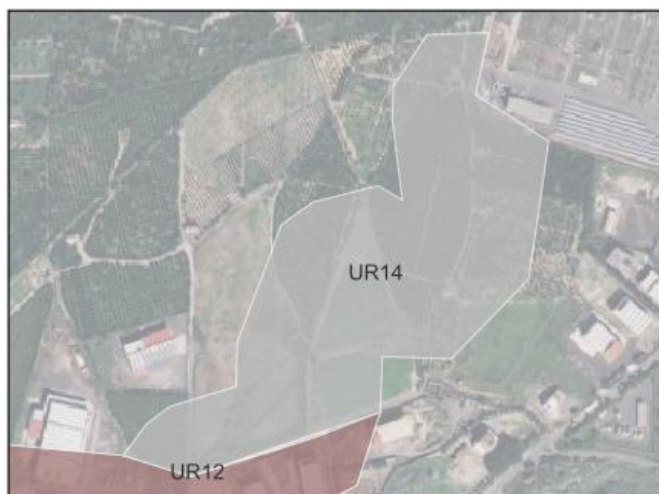
**Sintesi geomorfologica:** leggero pendio

**Note:** La presenza di recinzioni non permette l'accesso e la ricognizione di superficie

**area:** 106834 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 380 m

**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

## Unità di Ricognizione UR15

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

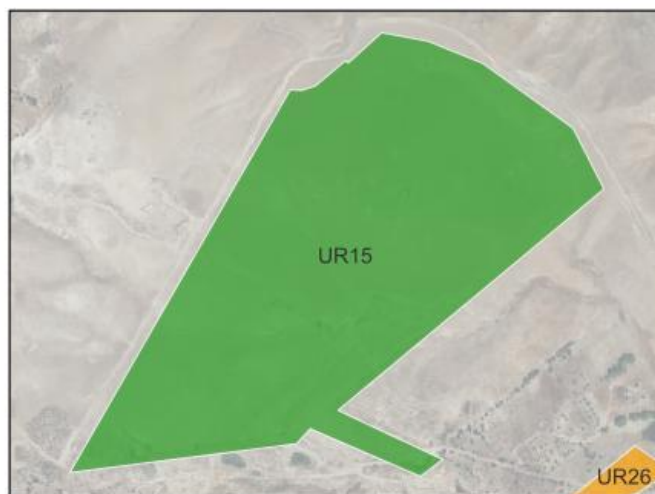
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 228801 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

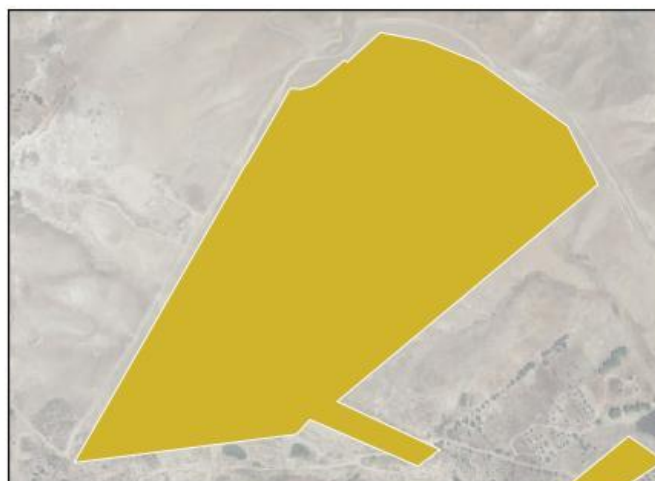
**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 400 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



## Unità di Ricognizione UR16

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

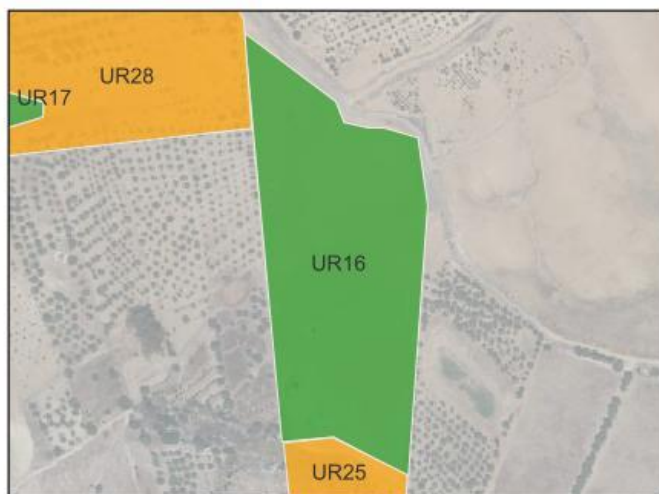
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 36885 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

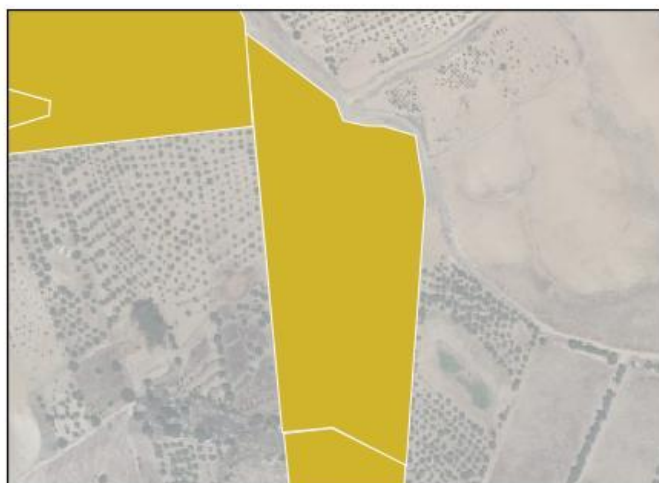
**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 260 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR17

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

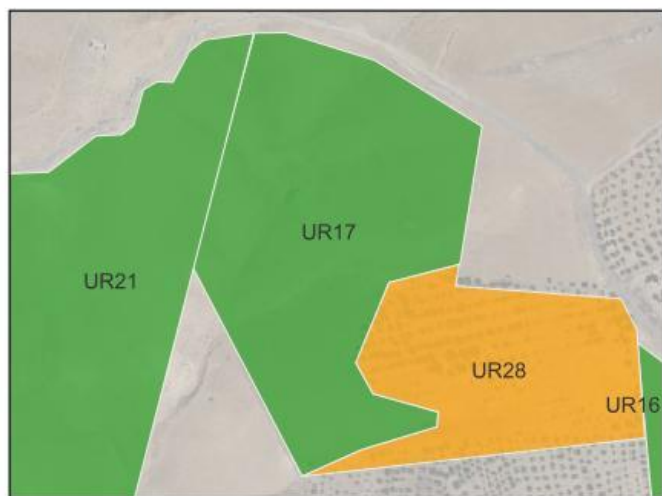
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 54568 mq

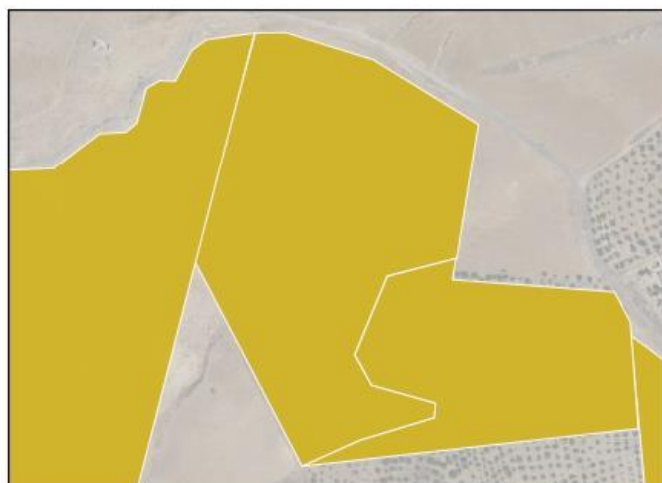
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR18

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

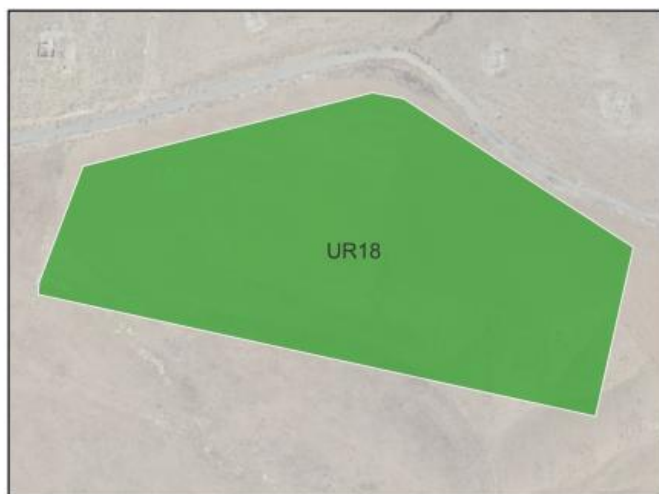
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 25245 mq

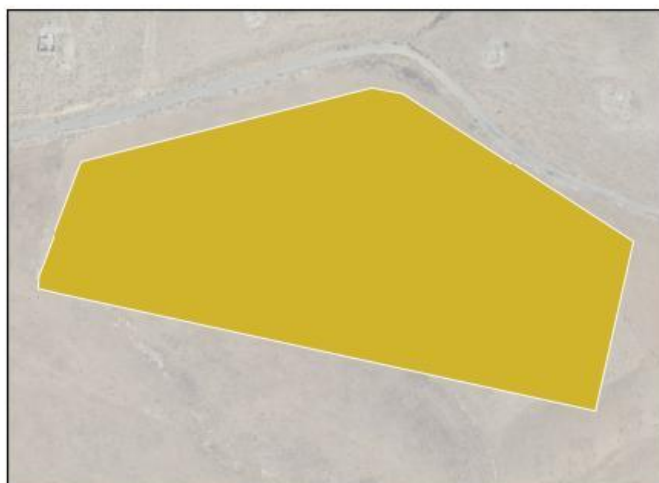
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR19

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 76539 mq

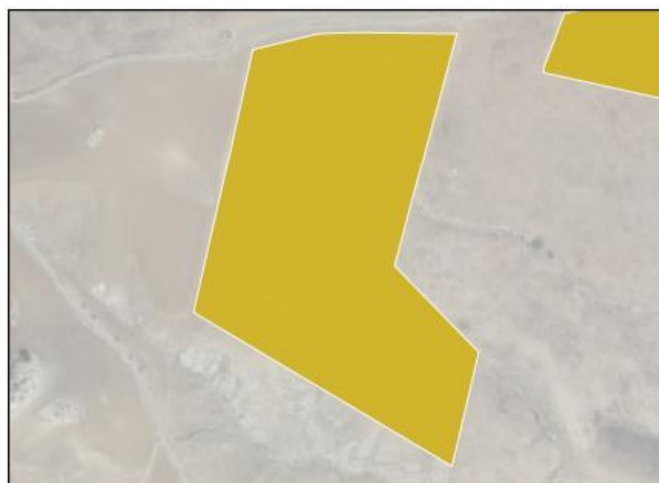
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR20

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

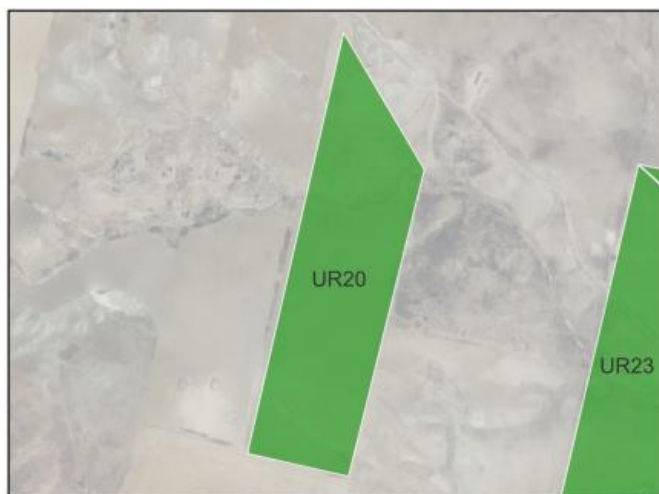
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey sono stati raccolti sporadici frammenti fittili (materiale edilizio da costruzione) di cui alla scheda sito n. 21

**area:** 68088 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

## Unità di Ricognizione UR21

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

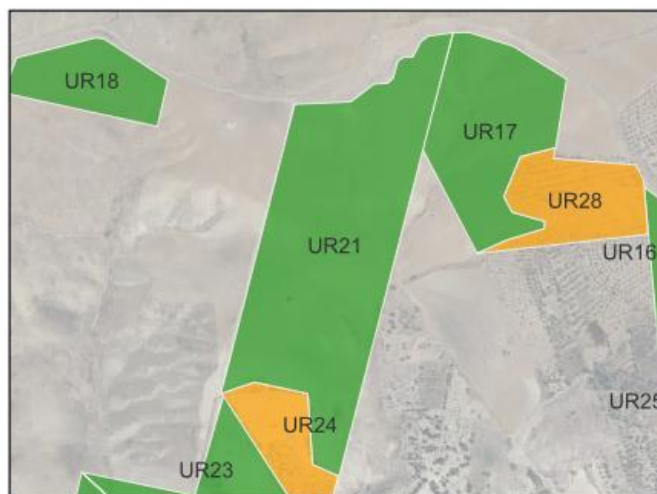
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey sono stati raccolti sporadici frammenti fittili (materiale edilizio da costruzione) di cui alla scheda sito n. 20

**area:** 129480 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 500 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR22

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 1

**Copertura del suolo:** ambiente umido - invaso artificiale

**Sintesi geomorfologica:** invaso artificiale

**Note:** Non è stato possibile procedere al survey per la presenza di un invaso artificiale

**area:** 13877 mq

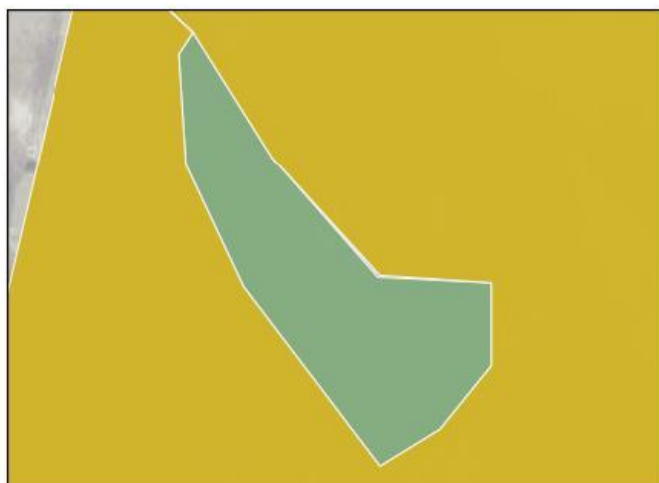
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR23

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

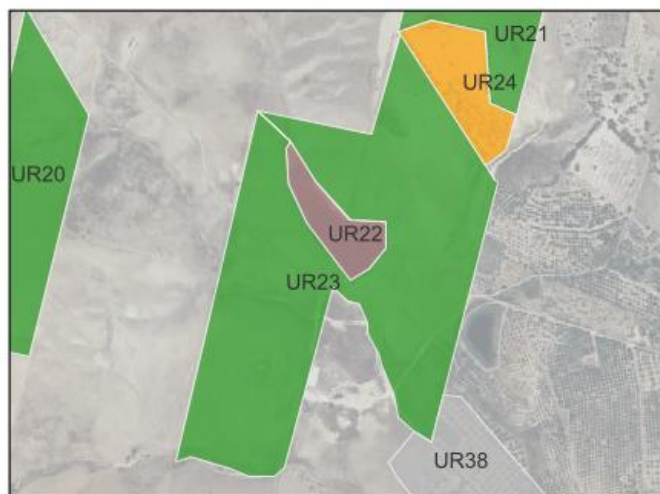
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 193331 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR24

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da uliveto

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 21117 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque



## Unità di Ricognizione UR25

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da uliveto

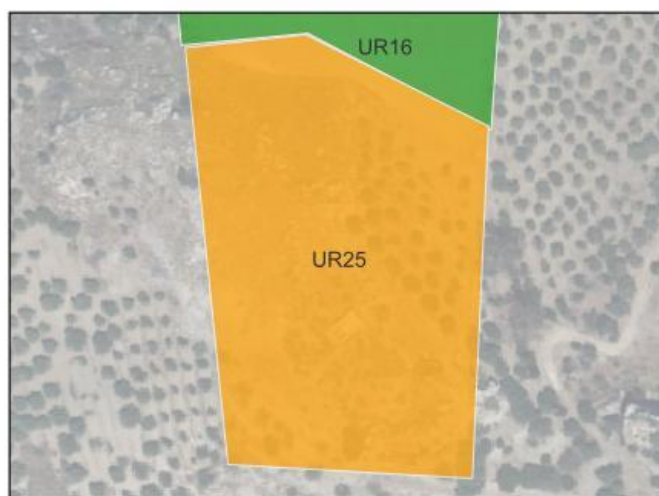
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 12640 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR26

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola occupata da un uliveto

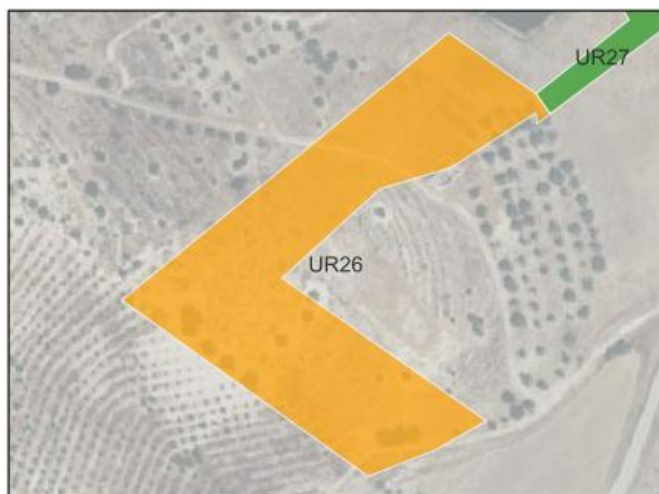
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 16295 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR27

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 11108 mq

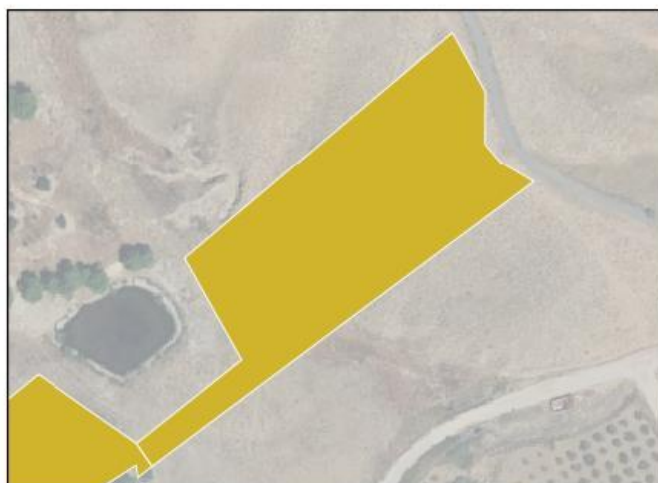
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR28

**Data ricognizione:** 2022/10/17

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola occupata da un uliveto

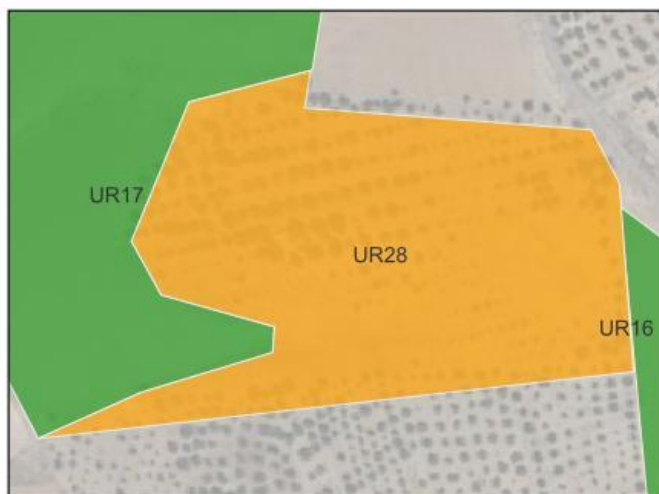
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 29660 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 150 m

**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR29

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 65140 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 260 m








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

## Unità di Ricognizione UR30

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da pascolo e ulivi

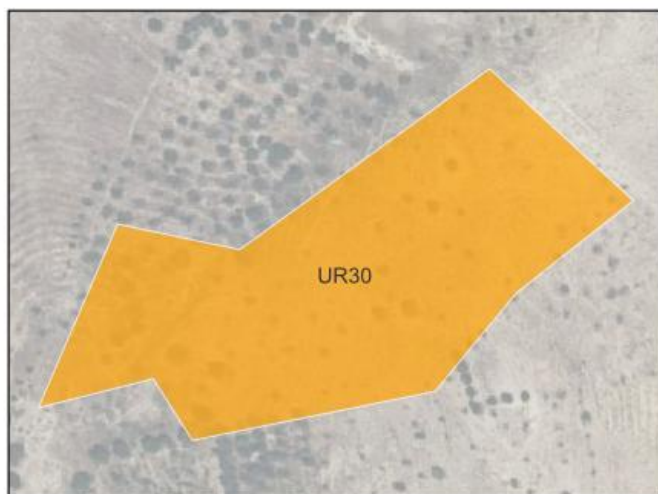
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 30036 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

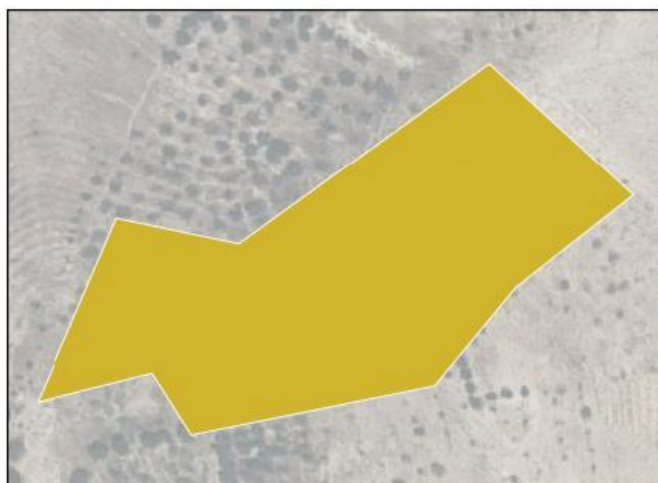
**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 170 m

### dettaglio visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



### dettaglio copertura

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR31

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da ulivi

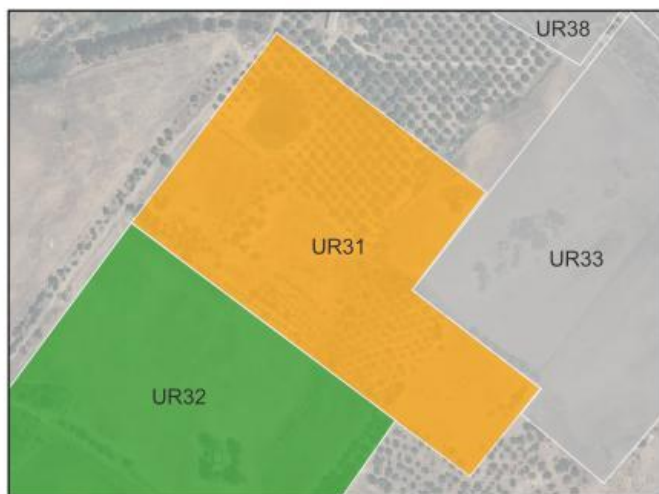
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 59353 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR32

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 5

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

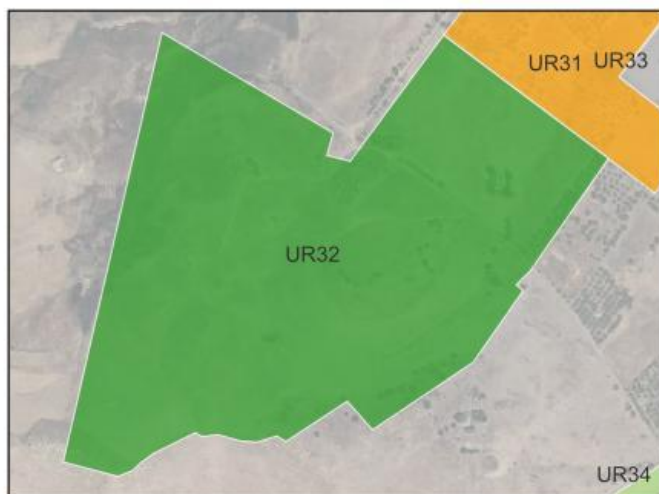
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 272422 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

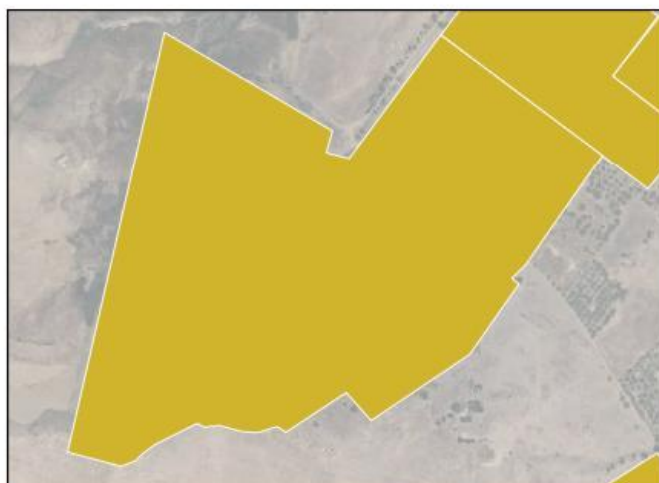
**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



0 400 m

**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR33

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da uliveto e pascolo

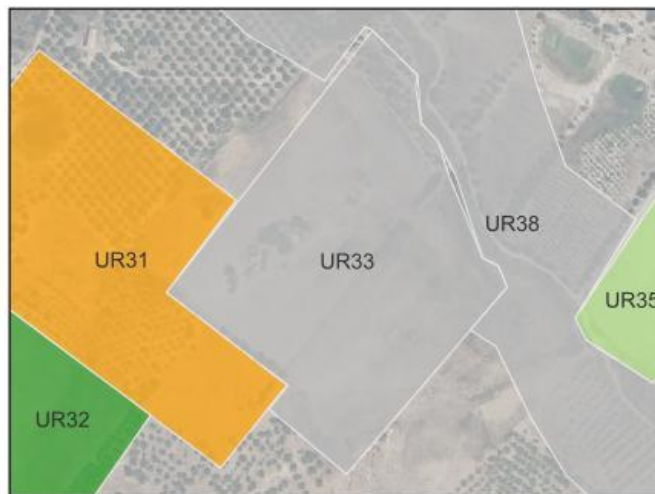
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** L'area risultava recintata e pertanto non ricognibile

**area:** 61983 mq

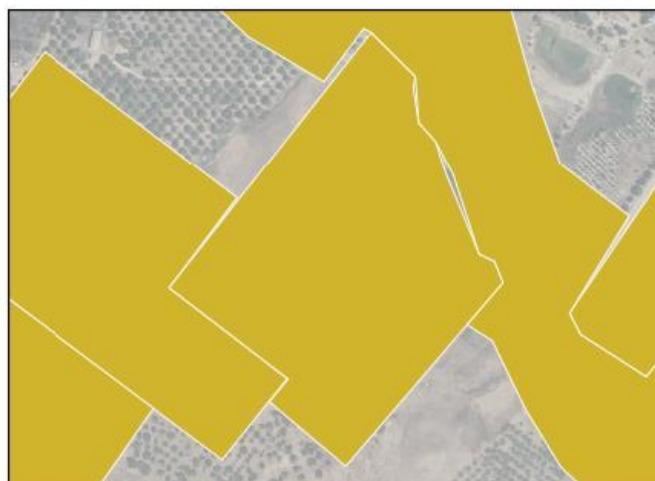
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR34

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 4

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola non arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Durante il survey non sono state intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 20755 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR35

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 4

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola non arata

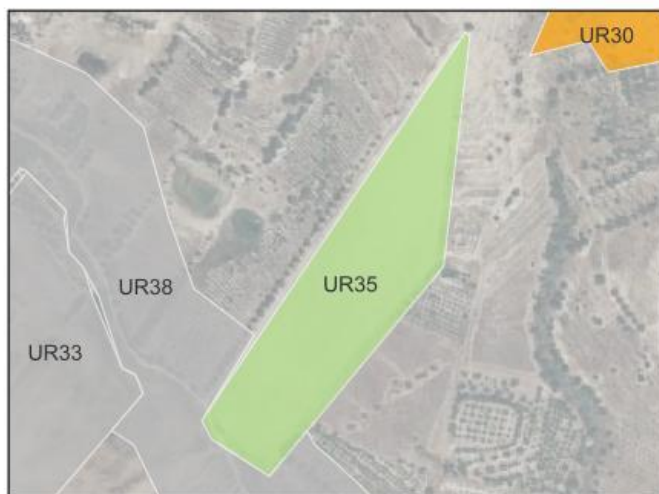
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Nella porzione SO della unità di ricognizione si rinvengono sporadici frammenti fittili, di cui alla scheda sito n. 26

**area:** 43666 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone








**dettaglio visibilità**

-  0 (area non accessibile)
-  1 (area urbanizzata)
-  2 (visibilità nulla)
-  3 (visibilità bassa)
-  4 (visibilità media)
-  5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR36

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 4

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** Non vengono intercettate tracce di preesistenze archeologiche o antropologiche

**area:** 179905 mq

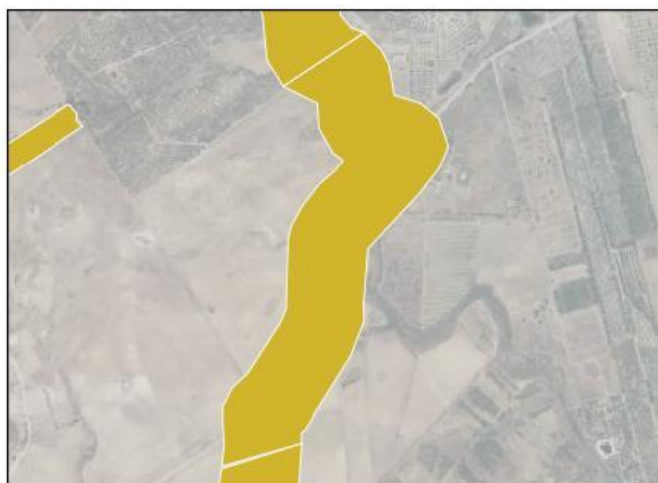
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



### Unità di Ricognizione UR37

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area agricola arata

**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** L'area non risulta ricognibile a causa della presenza di cani da pastore

**area:** 518966 mq

**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

### Unità di Ricognizione UR38

**Data ricognizione:** 2022/10/18

**Visibilità del suolo:** grado 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - area occupata da uliveti

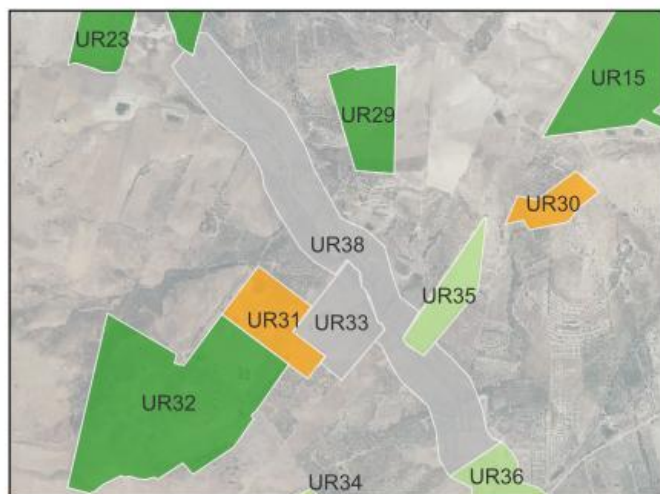
**Sintesi geomorfologica:** pendio

**Note:** La presenza di recinzioni rende le aree inaccessibili

**area:** 272465 mq

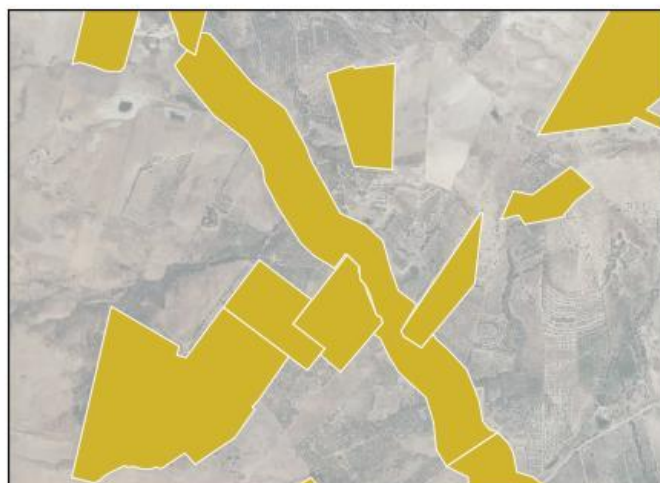
**Responsabile scheda:** Filippo Salamone

**Responsabile ricognizione:** Filippo Salamone



**dettaglio visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



**dettaglio copertura**

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

## 6. Valutazione del potenziale e del rischio archeologico relativo

### 6.1. Metodologia applicata

In seguito all'analisi incrociata dei dati bibliografici, archivistici cartografici e fotografici è stato possibile definire il grado di Rischio Archeologico in relazione all'opera oggetto del presente studio. I riferimenti normativi alla base della presente relazione sono:

- L'art. 25 del DLGS 50/2016 ("Codice degli Appalti");
- L'art. 28 del DLGS 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali");
- Le linee guida per la verifica dell'interesse archeologico pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022

La metodologia usata nella seguente relazione per determinare l'impatto archeologico dell'opera è quella descritta in:

- G. Campeoli, C. Pizzinato, "Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico", in Archeologia e Calcolatori 18, 2007, pp. 273-292;
- P. Gull, "Archeologia Preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico", 2015;
- l'allegato n. 3 della Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163.

Per determinare il coefficiente di rischio è stata applicata la formula elaborata da E. Caliano e R. Gerundo<sup>3</sup> e ripresa da P. Gull<sup>4</sup>, per cui:

$$R = Pt \times Pe$$

dove

R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati

Pt = potenziale archeologico

Pe = grado di invasività (pericolosità) dell'opera

Partendo da questa formula, è stata elaborata una scala di valori per ciascuna tipologia di intervento previsto dal progetto. La scala elaborata è la seguente:

---

<sup>3</sup> Caliano E., Gerundo R., Napoli R.M.A., *Il Potenziale archeologico nell'ambito della Valutazione Ambientale*, INPUT 2010. Sesta conferenza annuale di Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale (Potenza, 13-15 settembre 2010)

<sup>4</sup> P. Gull, "Archeologia Preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico", 2015



- $Pe = 0$ : assenza di azioni o azioni immateriali;
- $Pe = 1$ : bassa incidenza;
- $Pe = 2$ : media incidenza;
- $Pe = 3$ : alta incidenza.

Le opere previste dal progetto esaminato vengono in questa sede considerate a media incidenza ( $Pe=2$ )

Per quanto riguarda il potenziale archeologico, si propone la seguente scala di valori:

- $Pt = 0$ : nullo (eventuale frequentazione già asportata);
- $Pt = 1$ : basso (aree con minimi o nulli indicatori);
- $Pt = 2$ : medio (assenza di indicatori archeologici nell'area; indicatori archeologici nelle aree circostanti);
- $Pt = 3$ : medio-alto (presenza di indicatori archeologici nell'area e nel territorio circostante);
- $Pt = 4$ : alto – esplicito (consistenti indicatori archeologici presenti nell'area; siti archeologici; monumenti archeologici; geomorfologia favorevole).

In base ai valori assunti, è stata elaborata la seguente tabella del rischio:

		PE			
		0	1	2	3
PT	0	0	0	0	0
	1	0	1	2	3
	2	0	2	4	6
	3	0	3	6	9
	4	0	4	8	12

Rischio archeologico relativo	
0	Nulla
1-4	basso
5-8	Medio
9-12	Alto

## 6.2. Potenziale archeologico dell'area

L'analisi comparata delle fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e dei dati desunti dalla ricognizione di superficie permette di attribuire alle aree interessate dal progetto esaminato un valore di  $Pt$  (potenziale archeologico) compreso tra 2 e 3, corrispondente ai valori da 4 e 7 (da non determinabile a medio-alto) nella scala riportata nell'allegato 3 della circolare ministeriale del 2016<sup>5</sup>. Adattando tale scala alle nuove linee guida per l'archeologia preventiva, è possibile attribuire alle aree nel loro complesso un giudizio di potenziale archeologico medio, indiziato da elementi documentari oggettivi e da dati topografici o da osservazioni remote.



**Figura 17. Potenziale archeologico delle aree investite dal progetto esaminato**

<sup>5</sup> Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163

### 6.3. Rischio archeologico relativo delle opere in esame

Per quanto riguarda il rischio archeologico relativo alle opere prese in esame, è possibile operare una prima distinzione tra:

- situazioni caratterizzate dalla presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
- situazioni in cui il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- situazioni in cui il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire una adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

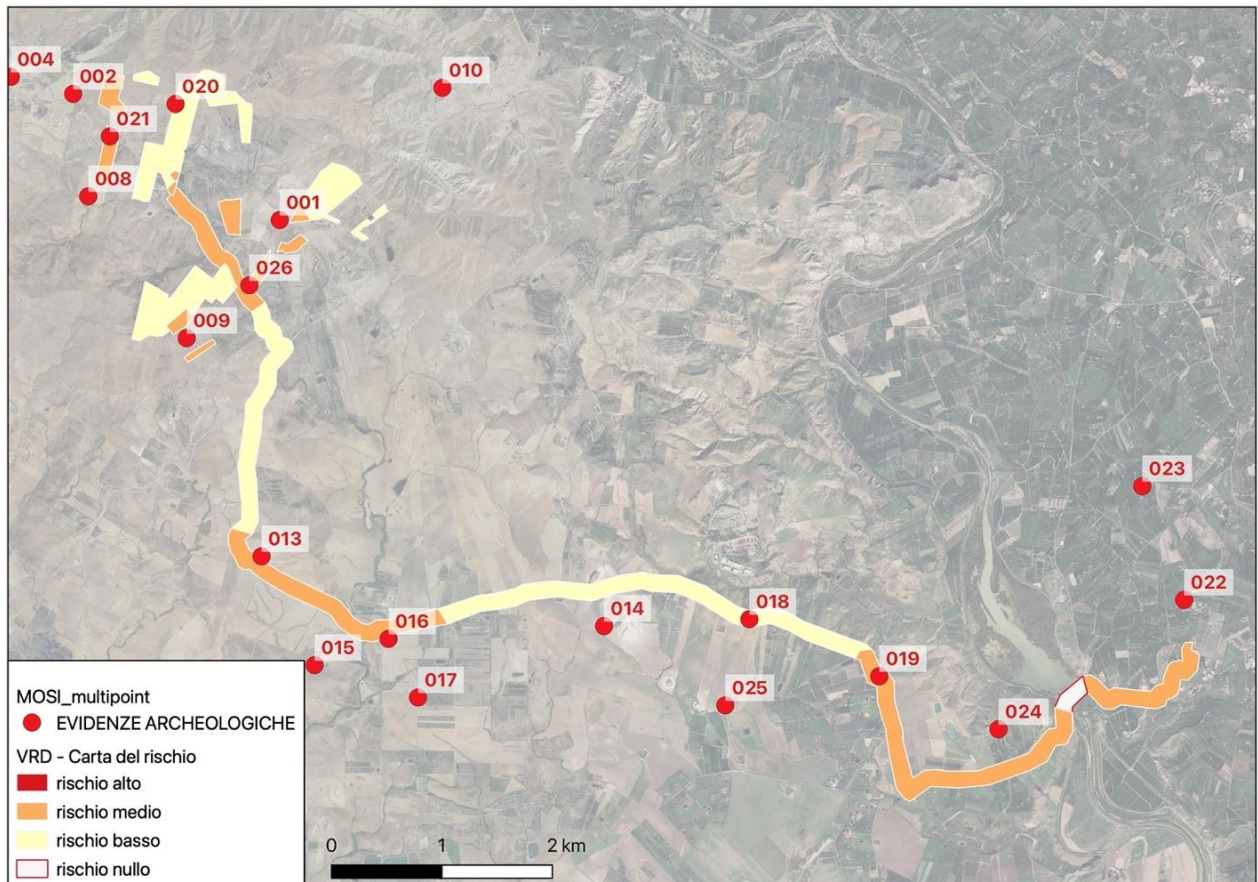
In base a tale distinzione, è possibile attribuire:

- per quanto riguarda il cavidotto, valutazione di rischio archeologico relativo basso, fatta eccezione per i tratti caratterizzati dalla presenza di aree di interesse archeologico o da una maggiore densità di attestazioni (rischio archeologico medio). Per i dettagli si veda la carta archeologica del rischio. In corrispondenza dell'attraversamento del fiume Simeto, si attribuisce valutazione di rischio archeologico nullo.
- Per quanto riguarda le aree lorde, si attribuisce una valutazione di rischio archeologico basso ai lotti nel loro complesso ad eccezione delle seguenti situazioni, alle quali si attribuisce valutazione di rischio archeologico medio:
  - o Lotto 1: particelle di cui al F. 74, partt. 3 e 43
  - o Lotto 2: tutto il lotto
  - o Lotto 3: particelle di cui al F. 74, partt. 28 e 86
  - o Lotto 4: tutto il lotto
  - o Lotto 5: particelle di cui al F. 74, partt. 110 e 122; F. 83, partt. 28 e 74
  - o Lotto 6: tutto il lotto
  - o Lotto 7: porzione SO del lotto

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli per la valutazione del rischio archeologico per quanto riguarda il cavidotto e le aree lorde.



	UR e/o estremi catastali	Potenziale ex nuove linee guida	Pt	Pe	Rischio (Pt x Pe)	Motivazione
<i>Cavidotto</i>	UR 1, 7, 10, 37, 38	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Sporadici frammenti fittili individuati durante il percorso; evidenze archeologiche note localizzate nelle immediate circostanze ma a distanza sufficiente a garantire una adeguata tutela
<i>Cavidotto</i>	UR 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 36, 37	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante
<i>Cavidotto</i>	UR11	medio	2	0	<b>0 (nullo)</b>	Attraversamento del corso del fiume Simeto
<i>LOTTO 1</i>	F. 74, partt. 3 e 43	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area; la porzione di lotto corrispondente alle particelle succitate risulta maggiormente vicina ad aree (Scifa, M. Guazzarano) perimetrare come aree di interesse archeologico. Esse, tuttavia, sono poste a distanza bastevole per garantire una adeguata tutela ai contesti archeologici
<i>LOTTO 1</i>	Restante lotto	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante
<i>LOTTO 2</i>	Intero lotto	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Sporadici frammenti fittili individuati nel lotto (vedi scheda sito n. 21); evidenze archeologiche (sito n. 8) localizzate nelle vicinanze ma a distanza sufficiente a garantire una adeguata tutela
<i>LOTTO 3</i>	F. 74, partt. 28 e 86	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; le particelle di cui al F. 74, nn. 28 e 86 ricadono all'interno di una "area di interesse archeologico" secondo i documenti della Soprintendenza.
<i>LOTTO 3</i>	Restante lotto	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante
<i>LOTTO 4</i>	Intero lotto	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; il lotto, tuttavia, ricade per intero all'interno di una "area di interesse archeologico" secondo i documenti della Soprintendenza.
<i>LOTTO 5</i>	F. 74, partt. 110 e 122; F. 83, partt. 28 e 74	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Frammenti fittili sporadici (vedi scheda sito n. 26). Le particelle F 74, nn. 110 e 122 ricadono all'interno di una "area di interesse archeologico" secondo i documenti della Soprintendenza. Due particelle (F. 83, nn. 28 e 74) sono maggiormente vicine all'evidenza di cui alla scheda sito n. 9, ma a distanza bastevole per garantire una adeguata tutela
<i>LOTTO 5</i>	Restante lotto	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante
<i>LOTTO 6</i>	Intero lotto	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; maggiore vicinanza all'evidenza di cui alla scheda sito n. 9, posta a una distanza bastevole a garantire una completa tutela
<i>LOTTO 7</i>	Porzione SO del lotto	medio	3	2	<b>6 (medio)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area; la porzione di lotto corrispondente alle particelle succitate risulta maggiormente vicina all'evidenza di cui alla scheda sito n. 1, posta tuttavia ad una distanza bastevole a garantire una completa tutela
<i>LOTTO 7</i>	Restante lotto	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante
<i>LOTTO 8</i>	Intero lotto	medio	2	2	<b>4 (basso)</b>	Assenza di indicatori archeologici nell'area interessata; indicatori archeologici nel territorio circostante



**Figura 18. Carta del rischio archeologico relativo**

Roma, 18 ottobre 2022

Dott. Filippo Salamone

## 7. Allegati fotografici

### 7.1. Il cavidotto





















## 7.2. Le aree lorde

























